



# COMUNE DI MODENA

# CONSIGLIO COMUNALE

## Seduta del 20 GENNAIO 2022

## Resoconto della seduta n. 3/2022

L'anno DUE MILA VENTIDUE (2022) addi VENTI (20) del mese di GENNAIO, alle ore 15:00 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza

Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 2/2022

Proposta n. 3886/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZE A MODENA E FRAZIONI" - trasformata in interpellanza

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2022

Proposta n. 3888/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "L'USO DELLA FASCIA TRICOLORE DURANTE LA MANIFESTAZIONE DEL 30 OTTOBRE 2021 CONTRO LA DECISIONE DEL SENATO SUL DDL ZAN"

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 4/2022

Proposta n. 135/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE PANDEMICA

---

4 - CONSIGLIO - Mozione N. 2/2022

Proposta n. 1422/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "MONITORAGGIO MODENA ZERO-SEI ANCHE TRAMITE STUDI SPECIFICI"

Relatore: Manenti

EM prot. 370055 - Respinto

EM prot. 370059 - Respinto

EM prot. 370107 - Respinto

Discussa con esito **RESPINTA**

---

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 3/2022  
Proposta n. 1103/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRIPPI, LENZINI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FORGHIERI, FRANCHINI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "QUALITA' DELL'ARIA, SALUTE, COMPORTAMENTI INDIVIDUALI E RESPONSABILITA' PUBBLICA"

Relatore: Lenzini

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 4/2022  
Proposta n. 3242/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DEI PATTI COLLABORATIVI TRA COMUNE E CITTADINI modenesi"

Relatore: Bosi

EM 23458 - Approvato

EM 23459 - Approvato

Discussa con esito **APPROVATA**

---

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE</u> .....	1
<u>PROPOSTA N. 3886/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZE A MODENA E FRAZIONI"</u> .....	6
<u>PROPOSTA N. 3888/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "L'USO DELLA FASCIA TRICOLORE DURANTE LA MANIFESTAZIONE DEL 30 OTTOBRE 2021 CONTRO LA DECISIONE DEL SENATO SUL DDL ZAN"</u> .....	17
<u>PROPOSTA N. 135/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE PANDEMICA</u> .....	27
<u>PROPOSTA N. 1422/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "MONITORAGGIO MODENA ZERO-SEI ANCHE TRAMITE STUDI SPECIFICI"</u> .....	31
<u>PROPOSTA N. 1103/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRIPPI, LENZINI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FORGHIERI, FRANCHINI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "QUALITA' DELL'ARIA, SALUTE, COMPORTAMENTI INDIVIDUALI E RESPONSABILITA' PUBBLICA"</u> .....	46
<u>PROPOSTA N. 3242/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DEI PATTI COLLABORATIVI TRA COMUNE E CITTADINI MODENESI"</u> .....	50

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI**

Il PRESIDENTE: "Chiedo ai colleghi da remoto di accendere la telecamera e accomodarsi che iniziamo la Seduta.

### **PROPOSTA N. 3886/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZE A MODENA E FRAZIONI"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 3886/2021 della consigliera Parisi avente per oggetto: "Sicurezze a Modena e frazioni".

L'istanza è stata depositata l'8 novembre scorso, risponderà il Sindaco. Prego consigliera Parisi per la presentazione".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

Modena continua ad essere terreno di un allarmante susseguirsi di reati commessi a danno di persone e cose concentrati in quest'ultimo periodo in tutto il territorio; il 25 Ottobre 2021 'Il Sole 24 Ore' ha pubblicato l'indice della criminalità e Modena si colloca al non invidiabile dodicesimo posto con un preoccupante +4,1% nei primi sei mesi del 2021; il Comune di Modena, per usare le parole del primo cittadino, "sta affrontando una situazione non più sostenibile per quanto riguarda la gestione del flusso di arrivi di minori stranieri non accompagnati. È pertanto indispensabile ottenere il loro ricollocamento nella più ampia rete Sistema Accoglienza e Integrazione (Sai) ".

Premesso altresì che:

nell'attuazione dell'attività di coordinamento delle forze di polizia, il Prefetto si avvale del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (COSP), organo consultivo del quale fanno parte il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri ed il Comandante il Gruppo Guardia di Finanza, la cui composizione è allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della pubblica sicurezza. Di tale Comitato fa parte anche il Sindaco che è chiamato a collaborare negli ambiti di competenza dell'ente locale per il migliore espletamento della funzione della sicurezza pubblica.

Considerato che:

Nell'edizione del giornale locale "La Gazzetta di Modena" del 7 novembre 2021 si riporta l'episodio di un furto avvenuto in città in cui i ladri deridono la vittima. Scoperti, se ne vanno con la refurtiva. "Adesso questa è roba nostra".

Nel medesimo giorno, sempre nella stessa edizione, si riporta l'episodio di una settantaseienne che, all'uscita dal cimitero frazionale di Albareto, in visita al marito, appena salita in auto, è stata distratta da una giovane che le ha fatto aprire il finestrino chiedendo un'informazione e, derubata della borsetta appoggiata sul pianale vicino al sedile, mentre la malcapitata rispondeva. A quanto risulta, si tratta della stessa banda che ha compiuto numerosi colpi nelle ultime settimane a Modena con la tecnica della falsa informazione stradale. Sempre con il proposito di truffare e rapinare le borsette, sempre a donne.

È sotto gli occhi di chiunque frequenta le zone prossime alla stazione delle corriere il degrado e lo spaccio continuo che avviene a cielo aperto, negli orari di maggiore affluenza agli spostamenti dei ragazzi che escono dalle scuole per recarsi alle varie destinazioni della provincia di Modena e, dove non si vede nemmeno l'ombra delle Forze di Polizia che dovrebbero presenziare e vigilare.

Tenuto anche conto che:

pur sedendo il massimo rappresentante dell'Amministrazione al Tavolo del Comitato per l'Ordine Pubblico e Sicurezza Pubblica a quello dei Minori Stranieri non accompagnati, è necessario un ulteriore sforzo da parte dell'Amministrazione Comunale;

con l'avvicinarsi delle festività natalizie – quest'interrogazione è stata, appunto, depositata a novembre, quindi, eravamo a ridosso delle festività natalizie – è necessario ed importante capire come, anche nei consueti tavoli tecnici formalizzati dalla Questura di Modena, vengono affrontate le problematiche connesse alle sicurezze per garantire ai cittadini le migliori condizioni possibili a tutela della loro sicurezza e conoscere quali strumenti, oltre all'utilizzo delle telecamere e alle pattuglie che verranno utilizzate, saranno attuati per il controllo della città specialmente nelle frazioni;

è attiva una partecipazione concreta di Associazioni che partecipano all'attività di prevenzione dei reati, Ana (Associazione nazionale alpini), Anc (Associazione nazionale carabinieri), Gev (Guardie ecologiche volontarie), Gel (Guardie ecologiche Legambiente), Fare Ambiente, Vivere sicuri, Associazione europea operatori di Polizia ed il Circolo Narxis;

Modena è da anni tra i peggiori capoluoghi di Provincia in tema di Sicurezze e spicca sempre nella parte alta, e meno edificante della classifica dei reati ed in particolare di quelli di natura predatoria. La maggior parte dei reati vengono denunciati e non rimangono nell'ombra e non deve sorprendere che i cittadini siano propensi a denunciare, se si considera il grande senso civico che, nonostante la situazione, le persone da sempre hanno e continuano a coltivare.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per:

sapere quanti sono nel corrente anno i reati commessi a danno di persone e cose nella città di Modena e quanti nelle frazioni;

conoscere le decisioni che si propone di assumere al tavolo tecnico per garantire una maggiore sicurezza;

conoscere come verranno gestite le associazioni sopra citate e come saranno organizzati i loro interventi a supporto della sicurezza dell'intera collettività;

conoscere la situazione aggiornata dei minori non accompagnati nella nostra città, il loro numero e la loro collocazione;

conoscere l'attività che è prevista a cura degli operatori del posto integrato di Pubblica Sicurezza presente in Autostazione ma non più presenziato quotidianamente".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. La consigliera Parisi pone diversi quesiti ai quali vorrei provare a dare una risposta il più possibile aggiornata dal punto di vista temporale rispetto alla data di deposito dell'interrogazione stessa.

A tal proposito ringrazio per la collaborazione la Prefettura e le Forze dell'Ordine che ci trasmettono informazioni e dati di loro competenza.

Inizio, però, con alcune considerazioni più generali politiche, davvero telegrafiche.

Innanzitutto c'è da fare un riconoscimento generale del lavoro che viene svolto dalle Forze dell'Ordine della Polizia Locale.

Negli ultimi mesi e nelle ultime settimane si sono verificati: arresti, sequestri, a testimonianza che le indagini servono e che i reati possono essere perseguiti con successo e gli autori possono essere consegnati alla giustizia.

Non ho il tempo materiale di fare un elenco, ma è sufficiente scorrere una parte della rassegna stampa.

Mi sento, naturalmente, quindi, di ringraziare Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, ovviamente anche il nostro Comando di Via Galilei per quanto fatto, in particolare il nostro che oggi, è San

Sebastiano, quindi il loro patrono, sia in materia di contrasto alla vendita di stupefacenti sia per quanto concerne furti, rapine e altri reati predatori.

Questi spesso i più di usi per la cittadinanza.

Il mio auspicio, ma è lo stesso del Consiglio comunale che si è mobilitato in tal senso, è che in questo 2022 arrivino ulteriori rinforzi di uomini e mezzi per la città, per la Provincia modenese, così da rispondere sempre di più all'istanza del nostro territorio, un territorio ricco economicamente, che è profondamente cambiato dagli anni Novanta ad oggi.

Su questo tema, in Consiglio, è già stata l'occasione di un confronto anche nel recente passato.

Il secondo elemento è che a Modena il Comitato Ordine e Sicurezza Pubblico lavora da sempre in un clima di grande collaborazione istituzionale tra tutte le sue componenti, non solo per quanto riguarda la strategia di medio e lungo periodo, ma anche nell'operatività quotidiana. Il Patto Modena Città Sicura, rinnovato, è un riferimento certo a rispetto degli impegni sottoscritti, è monitorato ne questo senso il Comune di Modena ha messo in campo un potenziamento del Piano della Sicurezza Comunale ad inizio Consiliatura.

Questi impegni li stiamo mantenendo: assunzione di agenti, videosorveglianza, controllo di vicinato, collaborazioni, eccetera.

Arrivo alle domande specifiche. Per quanto riguarda gli atti ufficiali della Prefettura, per l'anno 2021, risulta complessivamente la cifra di 10 mila 452 notizie di reato sul territorio del Comune di Modena, un dato complessivo in calo rispetto ai 10 mila 785 del 2020 e 13 mila 545 del 2019.

Anche qui non c'è il tempo per fare un'analisi specifica di tutte le 18 categorie statistiche fornite alla Prefettura.

Alla consigliera interrogante abbiamo fatto pervenire la tabella.

Dichiaro solo che le fattispecie più comuni, cioè i furti e le rapine, sono in calo sensibile nei 3 anni. Dico questo per ribadire un concetto che ho sempre espresso: il tema delle sicurezze non può mai essere solo una questione di statistica, a maggior ragione, in questo particolare triennio caratterizzato dal Covid, bisogna partire dai dati ufficiali e andare oltre, prendere seriamente in considerazione tutte le istanze dei cittadini, delle imprese e delle associazioni.

Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati, ecco i dati principali che descrivono la situazione del Comune di Modena nella giornata del 17 gennaio:

nel 2021 sono stati registrati 176 arrivi totali di cui ben 142 nel periodo luglio-dicembre, un aumento di flusso assolutamente non gestibile che mi ha spinto a scrivere al Governo e a denunciare pubblicamente quanto stava accadendo.

nel 2022, invece, gli arrivi registrati sono 9.

Il nostro settore Servizi Sociali conta 167 posizioni complessive e prese in carico che significa minori collocati in comunità e in strutture ricettive, a fronte dei 60 posti programmati dal SAI ex SPRAR.

Lo ripeto, siamo molto oltre la copertura e la garanzia offerta dallo Stato, in quanto è un dato quasi triplo rispetto alle accoglienze programmate e doppio rispetto alle accoglienze consuete.

Gli Enti Locali, almeno quelli che fanno fino in fondo ciò che la legge dice, in materia di minori non accompagnati, non possono essere lasciati soli a gestire questa situazione.

La provenienza geografica dei minori presi in carico è varia, tra le nazionalità più rappresentate sono: Albania, Pakistan e Tunisia e altre: Marocco, Bangladesh, Ghana, Sumaya, Gambia.

Nelle frazioni della città c'è stato un rilevante investimento dell'Amministrazione comunale sulle videosorveglianze – rispondo all'altro punto – ad oggi complessivamente sono attivate 24 telecamere pubbliche specificamente installate per coprire: Quattro Ville, Albareto, San Damaso, Portile, Paganini, Baggiovara, Cognento, Cittanova, Marzaglia.

A questi apparecchi si aggiungono 7 telecamere di lettura targhe inserite nel sistema nazionale SCNTT e sono posizionate a: Villanova, Lesignana, Ganaceto e Albareto.

Sono in programma ulteriori implementazioni previste nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero dell'Interno per le aree a nord ovest della città che si aggiungono a quelle esistenti: 3 a Cittanova, 4 a Marzaglia, 5 a Cognento, 5 a Bruciata, 1 ai Tre Olmi, 3 in Via Emilia Ovest.

Anche l'attività dell'ufficio mobile, nel corso del 2021, è stata potenziata nelle frazioni e anche nelle altre zone urbane più distanti dal centro storico, al fine di raggiungere la popolazione più in difficoltà, anziani in primis.

Nell'ambito della campagna per la sicurezza delle persone anziane che ha visto la collaborazione dell'Ufficio di Comunità con l'Ufficio Amministrativo, attraverso questa specifiche modalità, anche al fine di divulgare materiali specifici all'uopo predisposti, consigli per prevenire truffe, raggiri, per difendersi da malintenzionati, per ampliare la reciproca conoscenza.

In totale, nel 2021 si contano 248 servizi con unità mobile, mille 257 servizi specifici nelle frazioni. Rispondo ad un altro quesito. Le associazioni di volontariato collaborano da anni con il Comando di Polizia Locale tramite specifiche convenzioni.

Sono 323 i volontari che collaborano con la Polizia Locale e sono 7 mila 926 le ore di attività che complessivamente, nell'anno 2021, hanno offerto alla città di Modena, pur con tutte le difficoltà che la pandemia ancora in atto ha posto.

La collaborazione è attiva nelle aree verdi, al fine di prevenire un utilizzo improprio delle stesse, in materia di polizia ambientale, per prevenire l'abbandono di rifiuti o conferimenti. I volontari coadiuvano nell'attività di vigilanza in occasione del mercato settimanale del lunedì al fine di garantire un ordinato svolgimento dell'importante momento cittadino, che hanno aiutato – li ringrazio – anche per Sant'Antonio.

L'attività svolta viene rendicontata attraverso schede d'interventi in cui sono annotati i percorsi, le attività svolte, altresì gli elementi raccolti anche tramite il contatto con gli utenti che hanno incontrato.

Sono frequenti i momenti d'incontro e di scambio, soprattutto attraverso la responsabile dell'ufficio, preziosa, e quindi la collaborazione in occasione della commemorazione dei defunti presso i cimiteri.

Vado avanti. Il tavolo tecnico della sicurezza si riunisce con cadenza settimanale e organizza servizi congiunti nell'arco orario diurno: pomeridiano, serale e notturno.

Ai controlli partecipano: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, oltre alla Polizia Locale. Le materie su cui, nell'anno 2021, i controlli svolti si sono mossi in maniera integrata, quelle che sono state più numerose sono quelle dell'emergenza sanitaria e del controllo del territorio, prevenzione e repressione dei fenomeni di legalità, dallo spaccio di sostanze stupefacenti, alle aggregazioni moleste dalla vendita e somministrazione di alcool a minori, all'identificazione di persone e luoghi segnalati come critici.

Il numero complessivo è di 446.

Fino alla presenza della sede distaccata di zona 1, presso la Stazione dell'autocorriera, consente un presidio continuativo dell'area e la possibilità di fornire servizi di particolare rilevanza alla cittadinanza.

Sono ivi presenti l'Ufficio Denuncia e l'Ufficio Cassa, ove, unitariamente alla possibilità di pagare le sanzioni amministrative pecuniarie di competenza alla Polizia Locale di Modena, esiste la possibilità di ottenere i pass per l'ingresso nella vicina zona a traffico limitato oltre che di ricevere informazione e assistenza.

Durante l'anno 2021 è poi stata consolidata la presenza e la collaborazione con i presidi ivi posti alla Polizia di Stato, collaborazione che ha rafforzato quella già attuata nell'ambito dei tavoli tecnici coordinati dalla locale Questura e i conseguenti servizi coordinati di controllo del territorio.

Mi sento di segnalare l'attività del disagio giovanile, antibullismo, nelle zone della stazione dell'autocorriera, con 473 servizi specifici nel 2021.

Nell'ambito del progetto regionale 2021, che ha avuto come centrale, l'area di Piazzale I Maggio e Via Cittadella e ancora una volta il Parco Novi Sad, la sede del posto integrato di Polizia ha rappresentato un punto importante dell'attività: 332 controlli.

Nell'ambito di questo progetto sono altresì stati contattati, dal personale della Polizia Locale, i titolari gestori degli esercizi commerciali di vicinato per la consegnata di un vademecum sulle regole da rispettare ai sensi del nuovo Regolamento di Polizia Urbana.

Vorrei dire che stiamo cercando di fare tutto il possibile, ma ci vuole un impegno davvero totale perché il problema va affrontato compiutamente sempre".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Buonasera a tutti, grazie Presidente. Diciamo che i dati parlano chiaro. Modena, l'Amministrazione comunale ripete essere ancora città sicura, non lo è, non lo è da tempo anche a causa dell'alto numero di reati di natura predatoria. Purtroppo su questo piano esistono dei fattori critici e cronici che quest'Amministrazione, a volte forse troppo impegnata a parlare di città sicura e di sicurezze, ha un po' trascurato, a partire dalle frazioni, da Albareto Cittanova, da San Damaso a Saliceta, dove negli anni è aumentata la frattura con la parte più centrale della città. Luoghi come le periferie, appunto, meno controllate, spesso per nulla controllate, sia da pattuglie sia da telecamere, nonostante l'espansione della rete delle stesse.

Poi c'è il problema, appunto, degli stranieri, riportato anche dall'interrogazione, troppi irregolari, senza fissa dimora e se non si dedicano allo spaccio si dedicano ai furti che rimangono impuniti e liberi.

Poi c'è il problema dei troppi soggetti che delinquono, che trovano alloggio nelle aree nomadi, più o meno ufficiali e irregolari.

Il problema è che il Comune, è evidente, non intende affrontare drasticamente.

Diciamo che al netto delle situazioni vergognose, come Strada San Matteo, Strada Statale 12, per la cronaca, baste operativa per anni di bande di nomadi dediti ai furti, ci sono casi come Stradello Riva di cui anche la Lega si è occupato, anche andando lì sul posto, fisicamente, è successo a me che sono stata anche seguita da un nomade, per fortuna che so guidare bene, comunque, qui il Comune non ha la volontà di sgombrare i mezzi presenti in modo regolare, mentre le segnalazioni dei residenti a mezzo stampa, nei pressi dell'area, testimoniano di altri ripetuti furti.

Approfittiamo di quest'intervento, ringraziamo il consigliere Parisi, per rilanciare un'altra proposta, che sia consolidata alla sinergia operativa tra la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine, per un maggiore pattugliamento e presidio proprio del territorio nelle aree critiche, perché, evidentemente, la moltiplicazione, pur notevole, delle telecamere, non è direttamente proporzionale ai risultati ottenuti sul fronte della prevenzione e del contrasto operativo. Vorremmo capire il perché. Non vogliamo permetterci certo di entrare nel merito delle organizzazioni assunte in sede di Cosp, ma ci pare che soprattutto in questo periodo, scusate, ma le auto e le pattuglie di quei tanti residenti colpiti da furti, dalla Madonnina a Villaggio Zeta, hanno lamentato l'assenza, sono magicamente apparsi ogni giorno concentrati a controllare il rispetto delle norme di contenimento della pandemia.

Ha ragione il Sindaco, questo non è un problema di sicurezza, ma di sicurezze, un plurale che porta con sé il plurale delle cose che su più fronti non si sono fatte e che noi chiediamo al Sindaco di fare una volta per tutte nella seconda parte di questo suo secondo mandato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi?".

Il consigliere MANICARDI: "Manicardi".

Il PRESIDENTE: "Oltre Manicardi, altri? Prego Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Voglio partire anch'io con un ringraziamento alla consigliera Parisi per l'interrogazione che ha depositato, quindi, per l'attenzione che porta, ancora una volta, su questi temi all'interno del nostro Consiglio comunale, soprattutto un ringraziamento al Sindaco per la risposta che ha dato, che ritengo essere una risposta importante, che già dalle sue parole, dalla sua voce, dimostra le luci e le ombre del tema che, appunto, stiamo trattando, non nascondendo anche i momenti in cui segnalare il problema da lui stesso citato come per le lettere che in quest'occasione e in altre occasioni ci ha comunicato di aver scritto agli organi pubblici superiori.

Ritengo, comunque, che l'impegno che l'Amministrazione sta portando avanti sul tema delle sicurezze, perché è già stato detto, ma è bene ribadirlo, i numeri che parlano solo di sicurezza non bastano, bisogna fare un ragionamento molto più ampio e molto più complesso all'interno, appunto, di una città complessa, qual è quella italiana e quella modenese nel nostro particolare.

Credo che le politiche che vengono portate avanti stiano, comunque, dimostrando un'attenzione sia laddove i problemi sono di natura più di prevenzione e di controllo sia dove c'è, invece, più bisogno d'intervenire come in aree più centrali.

Il fatto che, comunque, nel corso del triennio il trend, pur con numeri ancora importanti, sia in tendenza a diminuire credo che possa essere un aspetto da non sottovalutare, anzi, che va proprio in questo senso, aspetto che ci tengo a sottolineare, vivendo anche in una frazione, quindi, osservando da cittadino interessato la situazione, comunque, nonostante il forte carico di mansioni che le Forze dell'Ordine stanno portando avanti, specialmente dall'inizio di questa pandemia, quindi qua un ringraziamento, come già si faceva, anche a loro, per il forte carico di lavoro che portano avanti, la presenza, comunque, è una presenza che si percepisce, che si vede. Ovviamente la città è ampia – come dico spesso ai miei concittadini cittanovesi e non solo – però, il fatto che nel corso di tre o quattro ore li si veda passare almeno una volta, dimostra, comunque, la presenza, sul territorio che è importante. Questo non basta! Avere le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale che vigila è sicuramente importante però servono altri aspetti, in primis la videosorveglianza che permette un monitoraggio costante. A Marzaglia, faccio un esempio, la telecamera è già stata utile un paio di volte a risolvere problemi sia di natura predatoria, ma anche di natura più di sicurezza stradale, come nel caso di un investimento e poi della successiva fuga, appunto, del pirata stradale, quindi, sicuramente la videosorveglianza, ma ancor di più, il fatto di poter contare su un territorio vivo, un territorio attivo, sia grazie ad una partecipazione della cittadinanza al controllo – qui specialmente i gruppi di controllo e vicinato sono molto importante – ma anche, soprattutto, da un punto di vista della socialità di quella frazione o di quel quartiere della città, perché laddove ci sono polisportive, parrocchie e luoghi di aggregazione o socialità popolati e attivi credo che sia innegabile anche la maggior difficoltà a passare inosservati nel compiere atti illeciti, predatori o altro. Quindi, questo comporta l'attenzione, in questo senso, che l'Amministrazione ha, anche a quest'aspetto nel valorizzare, nel promuovere azioni di questo tipo, anche, soprattutto, nelle zone più periferiche della nostra città o distaccate dal corpo più cittadino, come possono essere le frazioni, è sicuramente un altro aspetto sulle politiche che quest'Amministrazione porta avanti per risolvere questo problema. Perché il cosiddetto Quartiere Dormitorio è più portato a subire anche queste azioni rispetto a quartieri molto più vissuti, quindi, credo che di strada sicuramente se ne debba fare ancora per giungere a soluzione più alta dei problemi di sicurezza, ma ritengo che la strada fin qui portata

avanti e che confido si continui – lo dimostra anche la volontà di ampliare vari aspetti come la rete di videosorveglianza – sia la strada giusta da continuare a percorrere".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi?".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Presidente, Giacobazzi, per favore".

Il PRESIDENTE: "Okay, prego Giacobazzi, poi Carpentieri in Aula".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, un saluto a tutti. Grazie signor Sindaco per la risposta. Non tornerò sui problemi della sicurezza o delle sicurezze, ma volevo sottolineare un dato che è passato quasi inosservato nella risposta data dal signor Sindaco riguardo ai minori stranieri non accompagnati.

Se ho sentito bene, nel 2022 sono già 9 i soggetti presi in carico dai servizi sociali di Modena, il che vuol dire, praticamente, essendo alla data della risposta, come ha indicato il Sindaco, il 17 gennaio, vuol dire che, praticamente, in 17 giorni sono arrivati nuovi soggetti, più di uno ogni 2 giorni, fondamentalmente.

Questa situazione, che è stata segnalata agli organi competenti, superiori, a livello nazionale però ci deve anche far ragionare in maniera differente.

Ho parlato spesso di queste tematiche anche con giornalisti di stampa e televisioni nazionali i quali fanno sempre la stessa domanda: come mai ci sono paio di città in Italia, una delle quali Udine che è messa peggio come dati rispetto a Modena e l'altra è Modena che hanno un flusso costante, continuo, sempre di minori stranieri non accompagnati e nonostante l'assessora Pinelli, rispondendo alla mia interrogazione, ha sottolineato che alcune decine di questi soggetti vengono denunciati perché sono minori e non sono soli sul territorio italiano, questi soggetti continuano a venire qua e in base ad una semplice autocertificazione vengono presi, immediatamente, in carico dai servizi sociali senza fare alcun genere di controllo.

Capisco il potere limitato che può avere il primo cittadino riguardo a dei ragazzi che arrivano di punto in bianco nella nostra città, però, oltre a scrivere a livello nazionale per trovare una risposta bisognerebbe anche cercare di cambiare quelli che sono i controlli per queste realtà perché altrimenti questo flusso non si fermerà mai. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Solo alcune mie considerazioni su quest'interrogazione e sul dibattito che ha innescato.

Credo che le classifiche citate sia dall'interrogante che anche nel dibattito siano un utile punto di riferimento per una riflessione e, come qualcuno che mi ha preceduto ha anche avuto modo di specificare, vanno dette, per esempio: un tema di questa nuova classifica, è evidente che la parte del leone che ci fa spostare i [...] è data dai reati predatori soprattutto i furti, soprattutto questo ci caratterizza, ahimè, assai. Su questo tema credo, personalmente, dalla poca esperienza che ho, che il contrasto efficace ed efficiente ai furti in abitazioni e nelle attività commerciali – crimine assai odioso, lo dico, l'ho detto più volte – sia proprio un lavoro a monte, un lavoro a monte che può e devono fare, soprattutto ed essenzialmente, le Forze dell'Ordine e dello Stato, ma poi non mi sottraggo, ci ritorno su questo, c'è un lavoro di intelligence, d'indagine, che riesca ad intercettare, sin dall'inizio e limitare, per quanto possibile, sia l'arrivo che, appunto, anche lo smercio e quanto altro.

Il presidio sul territorio, che deve e può fare sia le Forze dell'Ordine che il Corpo della Polizia Municipale, è utile, ma non è dirimente per risolvere il problema così come, a mio parere, quello

della videosorveglianza che ritengo un utile strumento non tanto, purtroppo, e non più per prevenire e dissuadere, ma, soprattutto per controllare, per le indagini complessive, è uno strumento veramente utile. Non è più, purtroppo, che dissuade il fatto che vi sia una telecamera, eccetera. Certo, sono molto importanti, pensiamo solo a quelle di ultima generazione che leggono le targhe e guardano i movimenti, sono molto utili, appunto, per le indagini.

Questo primo ragionamento mi porta a dire che senza fare contrapposizione – l'Amministrazione è meravigliosa oppure non fa niente, credo che sia utile essere concreti – bisogna avere, credo, la capacità di capire quello che deve e può fare un'Amministrazione e quello che deve e può fare lo Stato.

Su questo dobbiamo cercare di ricompattarci, al di là degli schieramenti, per tornare al mio primo ragionamento, sull'indispensabilità del potenziamento della nostra Questura, che porta, soprattutto, anche a questo: avere più agenti, non tanto quantitativamente, che è importante per tutto quello che sappiamo, il controllo del territorio, vuol dire anche avere più agenti dedicati proprio a questo, parte fondamentale che è l'indagine, è l'intelligence, i furti, tutta quella categoria. Pensiamo solo alle biciclette che magari è il meno odioso, c'è tutto un racket che per scardinarlo non è tanto utile il fatto che passi qualcuno in divisa in un dato momento della giornata, è importante capire perché ci sono dei circuiti di raccolta, di trasporto, è portata spesso e volentieri fuori dai confini dell'Italia. Così, questo può valere anche per altre tipologie di furti, credo, comunque, organizzati spesso e volentieri, non sempre, ma così, da soggetti che vengono da fuori Modena, indipendentemente dalla loro nazionalità.

Due passaggi veloci: volevo ricordare, se non mi sbaglio, che per quanto riguarda due aree citate, mi pare – se non è cambiato qualcosa c'è il Sindaco qua – che quella di Stradello San Matteo e Strada Canaletto non è una felice o infelice scelta del nostro Sindaco di mettere o tollerare queste comunità, è una disposizione del Tribunale, poi, che ci possa piacere o meno, poi c'è il Sindaco qui. Per quanto riguarda Stradello Riva non è vero – se non ho capito male – che non facciamo niente a partire dal primo cittadino, mi pare che ci abbia aggiornato più volte su questo tema come lui stesso si sia attivato, non solo la Lega, e come tutto sia sospeso da una pioggia di ricorsi giudiziari sia al Presidente della Repubblica che al Tar, questo non permette – questa è la legge – di muovere una ruota della roulotte, non tanto tutto il meccanismo che si è creato, questo bisogna ricordarlo, per onestà, su questo, anche delle aree nomadi, a partire da quelle abusive e/o comunque non autorizzate, credo che l'Amministrazione, a partire dal Sindaco, ma tutti, si è sempre, in modo molto chiaro, schierata per: A) non va bene, B) faremo di tutto, C) lo stiamo facendo, perché ci sono degli atti, dalla segnalazione in Procura, all'ordinanza di rimessa in pristino e quanto altro, poi, siamo in un Paese di diritti, per fortuna e giustamente, quindi, i diritti li esercitano tutti, anche costoro.

In generale credo che dobbiamo cercare di puntare politicamente al sostegno di avere una questura più forte, che ci permetta alcune azioni e continuare anche nelle azioni che competono direttamente alla città e all'Amministrazione, sulla strada e certamente delle telecamere, come le cose che ho già detto. Coinvolgere le associazioni è molto utile, come i controlli di vicinato, che ti dà un senso di comunità: non sono da solo, anche se mi è capitato qualcosa o se potrebbe capitarmi qualcosa, quindi, il passaggio della guardia ecologica invece che del vicino che vene che c'è un'auto strana può essere utile, non è dirimente, però, è una somma di azioni che Modena sta facendo, secondo me bene, anche in Italia e non solo nel panorama regionale, deve riuscire, quest'Amministrazione, a continuare, e a fare anche meglio, con la Polizia di Stato, insomma, con le Forze dell'Ordine al tavolo, quindi, non solo politicamente continuare la battaglia per la Questura, ma anche rafforzare quel rapporto e coordinamento perché su alcune tipologie di reati è chiaro che la maggiore responsabilità è in capo allo Stato, da chiunque sia governato, non m'interessa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Solo per dare una brevissima risposta a quello che diceva ora il consigliere Carpentieri, nel senso che è vero che, ad esempio, per quanto riguarda Stradello Riva, quando si parla di campi abusivi, che sono presenti, addirittura ultimamente si diceva che, probabilmente, sono aumentate anche le roulotte presenti sulla zona, dopo un periodo che si erano ridotte, è vero che ci sono queste istanze presentate presso i tribunali che rendono inefficaci alcuni dei nostri atti, però, è anche vero che sappiamo benissimo tutti com'è la situazione, per cui la città, in realtà, può fare un pressing nei confronti di questa comunità, il pressing lo può fare in tanti modi diversi: facendo dei controlli su come vengono, ad esempio, smaltiti, eventualmente, i liquami prodotti dalle persone che stanno lì, si può verificare se gli impianti elettrici sono, effettivamente, a norma, quindi, sono collegati con la rete in maniera più o meno corretta, si può piazzare lì qualche pattuglia più frequentemente per vedere chi entra e chi esce da questa zona, cioè, voglio dire, ci sono anche delle cose che creano delle condizioni ostiche per chi vive in questa zona, per cui, al di là del prosieguo dell'azione giudiziaria, che può arrivare anche questo ad un chiarimento, sicuramente, nel frattempo possiamo creare delle condizioni per cui la vita della zona sia, comunque, migliorata, insomma, questo deve essere il nostro impegno, un impegno comune per cercare di fare in modo che la legalità, comunque, come principio, in questa città, abbia sempre la prevalenza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti a questo dibattito arricchendolo, ringrazio anche il Sindaco per la puntuale risposta e per tutti i dati che ha fornito al Consiglio comunale.

Sono consapevole che sul tema della sicurezza tanto ancora ci sia da fare. Credo che mantenere l'attenzione ci aiuti a capire anche la dinamica, ci aiuti a capire come questi fenomeni si muovono nella nostra città, sperando che si possa intervenire presto.

Dobbiamo necessariamente far riacquistare fiducia ai nostri concittadini che si devono sentire liberi di vivere tutti gli spazi pubblici della nostra città.

È un impegno politico che penso che questo Consiglio comunale debba assumersi per restituire – finita questa Consiliatura, questo mandato – una città più sicura rispetto a come l'abbiamo trovata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Alcune brevi considerazioni visto che credo che su questi argomenti occorrerebbe evitare di fare delle affermazioni semplicistiche su un problema completo, lo dico perché capita spesso, nel limite sottile. Dal dibattito debbo raccogliere, naturalmente, tutti gli stimoli, ma devo anche dare: 1) perché siamo in un Paese democratico, che rispetta le persone e che vuole la legalità. Ho quest'idea particolare che alcune categorie di persone devono essere messe in condizioni strane, come ho ascoltato nel dibattito, non solo controlli come tutti i cittadini, non possiamo far passare il principio che ci sono categorie che delinquono a prescindere, non è vero che tutti i nomadi delinquono a prescindere, bisogna che la smettiamo di fare delle affermazioni che diventano complicate socialmente, perché i delinquenti ci sono dappertutto, in tutta la società.

Il secondo elemento è la garanzia delle sinergie operative, che è totale. Riconfermo, naturalmente, la fiducia, al Questore, che coordina il lavoro dei tavoli tecnici del mercoledì, con tutte le forze. Perché non si coordina? Il Questore coordina regolarmente. Lo dico per fare informazione, perché altrimenti diventa un problema.

Oggi ho dato voce ai dati della Prefettura, che ringrazio, per il coordinamento del COSP che è coordinato della signora Prefetto. Sembra che non si faccia niente, allora lo dico perché poi dopo, che offendete il Sindaco non è un problema, ma quando travalica e io domani mattina ho il COSP e devo andare a dire: "Guardi, in Consiglio comunale hanno detto alcune robe forzate, ma tranquilli, il Consiglio comunale ha fiducia in voi", farò questo domani mattina, per evitare che escano messaggi impropri, come quelli che ho ascoltato in parte oggi.

Sono chiari, ma per me occorre un impegno sempre massimo ogni giorno, oltre i dati.

L'ho detto mille volte e lo ripeto.

Continueremo a collaborare con tutti, oltre alle Forze dell'Ordine, eccetera, e insieme alle Forze dell'Ordine stiamo collaborando con tutti i gruppi del controllo di vicinato, oltre 2 mila cittadini ai quali fa il nostro "grazie", antenne importanti sempre connesse con la nostra Polizia Urbana, ci danno più informazioni di quello che qualcuno s'immagina.

Infine, l'Amministrazione assicurerà tutti gli interventi necessari per ragionare ancora con il livello nazionale e in particolare con il Ministero dell'Interno, per avere completamente le risposte ai temi delle scelte che lo stesso Ministero, con la Finanziaria, ha fatto anche sul potenziamento della Questura di Modena.

Aggiungo anche che continuerò a tenere sotto – adesso dico con termine un po' così – pressione il Ministero dell'Interno sui temi dei minori stranieri. Anche qui, attenzione a parlare così, stiamo ragionando di minori, stiamo ragionando del Tribunale dei Minori. Il COSP, che è stato fatto in modo specifico e che ne sarà riorganizzato un altro con il Presidente del Tribunale, con il Procuratore, con i rappresentanti del Tribunale dei Minori, fa un lavoro complicato e complesso, per un fenomeno che ho già avuto modo di evidenziare a livello nazionale, perché noi non reggiamo, come io oggi ho detto pubblicamente, perché il meccanismo nazionale è complicato, non perché siamo buoni a Modena, come qualcuno ha detto oggi. Penso che sia sempre meglio essere buoni che cattivi perché la cattiveria colpisce lo stesso, quindi, penso che sia sempre meglio essere buoni, ma non è questo il problema, il problema sono i meccanismi, ci sono famiglie che partono dall'Albania, che vengono qui con visto turistico, ci sono persone che arrivano qui, poi depositano il ragazzo davanti alla Questura e la Questura, in automatico, li porta ai servizi sociali, non è che perdiamo un minore che ci è portato davanti all'ufficio e lo abbandoniamo in mezzo alla strada, lo dico perché bisogna che ci capiamo, perché altrimenti tutto diventa difficile.

Anzi, abbiamo presentato un progetto al Ministero per verificare se possiamo recuperare subito in termini di formazione, perché abbiamo bisogno anche di formarli, con i nostri centri di formazione, penso a Città dei Ragazzi eccetera, con il quale ho già preso rapporti, per cercare di trovare le condizioni perché quando compiono 18 anni e prima possano, in qualche modo, entrare nel circuito formativo, per garantire una prospettiva occupazionale visto che a Modena, le ultime 4 imprese che ho incontrato, tardano a trovare manodopera, manodopera, soprattutto, specializzata per certi segmenti occupazionali.

Quindi, continueremo, anche su questo terreno, ad operare, perché è interesse del Consiglio comunale, è interesse della città, garantire le sicurezze, quindi, faremo tutto quello che è nelle nostre capacità e con i nostri strumenti per continuare ad investire sul Piano Sicurezze. Le telecamere sono un punto importante, oggi ho annunciato un altro quadro d'investimento, perché l'obiettivo dell'Amministrazione è di arrivare dalle 350 che abbiamo alle 400 a fine 2022 e, quindi, dobbiamo continuare perché le telecamere, spesso, possono non servire subito, ma servono, spesso, nelle indagini del giorno dopo, quindi, c'è un impegno importantissimo di tutte le Forze dell'Ordine, anche in questa direzione, quindi, quello che voglio concludere e dire è che siamo impegnati a stare dentro all'impianto statutario del nostro Paese, a lavorare insieme al COSP, a lavorare insieme ai volontari, a lavorare insieme all'accoglienza per garantire non solo sicurezza, ma anche opportunità".

Il PRESIDENTE: "È solo un'informazione. Il Sindaco, nella sua risposta ha detto che gli uffici hanno fatto avere alla consigliera Parisi i dati di dettaglio come richiesti, ovviamente, se qualche Consigliere è interessato, può chiedere all'ufficio supporto con gli stessi dati".

**PROPOSTA N. 3888/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI  
(F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "L'USO DELLA FASCIA TRICOLORE  
DURANTE LA MANIFESTAZIONE DEL 30 OTTOBRE 2021 CONTRO LA  
DECISIONE DEL SENATO SUL DDL ZAN"**

Mettiamo in trattazione la seconda interrogazione, la proposta n. 3888 del consigliere: Rossini e Baldini, avente per oggetto: "L'uso della fascia tricolore durante la manifestazione del 30 ottobre 2021 contro la decisione del Cenato sul DDL Zan".

L'istanza è stata depositata l'8 novembre scorso, prima firmataria la consigliera Rossini. Risponderà il Sindaco. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Premesso che:

- il decreto legislativo 267/2000 all'articolo 50 comma 12 prevede quanto segue: "distintivo del sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla";
- il successivo articolo 53 del medesimo decreto stabilisce che il vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo;
- la fascia tricolore richiama i colori della bandiera della Repubblica così come descritta dall'articolo 12 della Costituzione;
- la circolare del Ministero dell'Interno 4 novembre 1998 n. 5 prevede che la disciplina dell'uso della fascia tricolore è legata principalmente alla natura delle funzioni sindacali, di capo dell'Amministrazione comunale e di ufficiale di governo;
- la medesima circolare indica che la disciplina dell'uso della fascia tricolore è rinvenibile in disposizioni di legge e di carattere amministrativo via via emanate e riguardanti per lo più aspetti settoriali del problema;
- il DPR 396/2000 prevede ad esempio che l'ufficiale di stato civile, nel celebrare il matrimonio e nel costituire l'unione civile deve indossare la fascia tricolore di cui all'articolo 50 comma 12 del decreto legislativo 267/2000;
- il sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati rispondendo il 26 giugno 2020 ad un'interrogazione ha affermato quanto segue: "In primo luogo, appare opportuno evidenziare come l'articolo 50 del testo unico degli Enti Locali stabilisce che la fascia tricolore, con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, rappresenta il distintivo del Sindaco, da portarsi a tracolla. Sul punto, questo Ministero ha fornito specifiche indicazioni, in particolare con la circolare 4 novembre 1998, richiamata anche nell'interrogazione, al fine di uniformare l'impiego di tale distintivo su tutto il territorio nazionale. Quindi è stato evidenziato – dice sempre il Sottosegretario di Stato – che l'uso della fascia tricolore da parte del soggetto che rappresenta la comunità locale si caratterizza per il suo valore altamente simbolico. Il ruolo istituzionale svolto dal Sindaco impone, pertanto, un uso corretto e conveniente della fascia tricolore.

Rileva a tal fine anche quanto disposto dall'articolo 54 della Carta costituzionale che, nell'imporre a tutti i cittadini il dovere di fedeltà alla Repubblica, statuisce per gli amministratori l'ulteriore dovere di adempiere con disciplina e onore le funzioni loro affidate.

La circolare evidenzia anche che – siamo sempre nell'ambito di quella risposta del Sottosegretario – nell'uso corrente, si è affermata la consuetudine che il Sindaco indossi la fascia in tutte le occasioni ufficiali, in qualunque veste intervenga.

In merito al corretto uso della fascia e, più in particolare, su quale spalla debba essere posizionata, occorre fare riferimento all'orientamento espresso dal competente Dipartimento per gli affari interni e territoriali di questo Dicastero, con parere del 1 settembre 2004, pubblicato sul sito web istituzionale del Ministero.

Rilevato che

- il 27 ottobre il Senato ha bloccato l'iter di approvazione del disegno di legge Zan contenente misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità;
- la decisione del Senato è conseguenza dell'applicazione dell'articolo 96 del regolamento del Senato stesso che prevede che "prima che abbia inizio l'esame degli articoli di un disegno di legge, un senatore per ciascun gruppo può avanzare la proposta che non si passi a tale esame", proposta, nel caso di specie, votata dalla maggioranza dei senatori.

Considerato che:

- il 30 ottobre si è tenuta in città una manifestazione di protesta contro la decisione del Senato;
- da quanto si è appreso da immagini diffuse sui social alla manifestazione ha partecipato un Assessore della Giunta modenese con indosso la fascia tricolore.

Valutato che:

- l'articolo 53 del decreto legislativo 267/2000, come si è visto, stabilisce che il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo;
- inoltre, come prevede la circolare del Ministero dell'Interno 4 novembre 1998 n. 5, la disciplina dell'uso della fascia tricolore è legata principalmente alla natura delle funzioni sindacali, di capo dell'Amministrazione comunale e di ufficiale di Governo;
- il Sottosegretario di Stato per l'Interno ha evidenziato che l'uso della fascia tricolore da parte del soggetto che rappresenta la comunità locale si caratterizza per il suo valore altamente simbolico;
- nel caso in esame la fascia tricolore è stata indossata da un assessore che non riveste la carica di Vicesindaco e per partecipare ad una manifestazione che si poneva in contrasto con una decisione del Senato della Repubblica adottata applicando norme regolamentari e dopo un ampio dibattito che ha coinvolto la politica e la società civile;
- parte della comunità locale ha visto con favore la decisione del Senato vedendo invece con sfavore la modalità con cui il disegno di legge affrontava il tema delle discriminazioni;

Tutto ciò premesso:

si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- se corrisponde al vero la notizia della partecipazione di un Assessore con fascia tricolore alla manifestazione tenutasi a Modena il 30 ottobre;
  - sulla base di quali disposizioni di legge e/o amministrative si è decisa la partecipazione dell'Assessore con fascia tricolore a tale manifestazione;
  - se si ritiene che l'uso della fascia tricolore all'interno della citata manifestazione sia stato conforme al valore simbolico della stessa;
  - se si ritiene che sia stato fatto un uso corretto e conveniente della fascia tricolore alla luce delle disposizioni di legge, amministrative e del recente indirizzo indicato dal sottosegretario Achille Varati;
  - se nel valutare la partecipazione dell'Assessore alla citata manifestazione si è considerato il fatto che parte della comunità locale vedeva con sfavore il contenuto del disegno di legge Zan, poi respinto dal Senato della Repubblica, e come si configura la rappresentanza di quella parte della comunità locale nell'ambito della citata manifestazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Rispondo volentieri a quest'interrogazione nonostante una lunga premessa che sembra virare più sul fronte amministrativo e giuridico ad un'evidente caratterizzazione politica.

Non mi sorprende, ovviamente non mi sottraggo, tra l'altro l'interrogazione della consigliera Interrogante è legittima, comprensibile dal punto di vista politico e della visibilità mediatica in quanto si vuol portare in Consiglio comunale una discussione [...]

L'aspetto fondamentale di una legge non cancella certo i problemi o i temi che quel provvedimento aspira a risolvere o a migliorare, soprattutto quando si parla di diritti, rispetto e tutela. Procedo per punti, alcune puntualizzazioni giuridiche e poi la questione politica.

Il Sindaco e tutti gli Assessori di quest'Amministrazione hanno sempre adempiuto al loro ufficio con disciplina e onore, così come si evidenzia dall'articolo 54 della nostra Costituzione, è da rimandare al mittente qualunque illazione, anche implicita, a riguardo.

Non c'è stato alcun utilizzo della fascia tricolore contrario alla legge, essa è sempre stata indossata in maniera consona.

Questo vale non solo per l'occasione citata dall'interrogazione, con la presenza dell'assessora Baracchi, ma anche per tutte le altre occasioni e le circostanze che hanno visto la presenza del Sindaco, del Vicesindaco o di altri Assessori delegati.

Quest'Amministrazione è perfettamente a conoscenza di quanto dispone il Testo Unico degli Enti Locali e tutte le altre fonti, compresa la circolare del Viminale il 4 novembre 1998, la quale, però, non deve essere letta in maniera poco approfondita o poco aggiornata, bensì, in maniera puntuale e complementare con i tanti pareri emessi dal Ministero dell'Interno, ad esempio, quello del 19 luglio 2018 e quello del 18 dicembre 2020 e anche con tutti gli altri casi e atti verificatisi dentro il perimetro degli Enti Locali negli ultimi 20-25 anni.

Prendendo tutto questo corpus, infatti, emerge, chiaramente, un'interpretazione e una pressi molto più flessibile ed espansiva dell'utilizzo della fascia tricolore rispetto a quella riservata al solo Sindaco o Vicesindaco.

Il principio di fondo è quello di garantire sempre e non delimitare la presenza istituzionale dell'Amministrazione sul territorio di competenza, in generale, infatti, il Sindaco, non essendo dotato del dono dell'ubiquità, è costretto a ricorrere all'uso della delega e delle funzioni sia per il disbrigo delle svariate esigenze legate alla carica istituzionale e di ufficiale di Governo per assolvere alle competenze statali demandate al Comune anche ad altro Assessore, allorquando non può assolvervi il Vicesindaco per diverse motivate ragioni. Ciò è frequente che accada nei Comuni medio grandi come quello di Modena.

Non dimentichiamo, infatti, che siamo al ventunesimo posto per popolazione nella classifica delle città italiane.

Inoltre è assodato che l'uso della fascia tricolore da parte del Sindaco o del suo delegato è in coerenza con il principio della rappresentatività dell'elemento distintivo, quale condizione utile a rendere visiva e, quindi, rilevata la presenza dell'Ente in un dato istante, in un determinato posto, in una determinata circostanza, ove fosse necessario e fosse visivamente notata la presenza dell'Autorità Comunale in rappresentanza della Municipalità.

Infine, mi preme sottolineare come anche la circolare del 1998, più volte citata nell'interrogazione, non introduce né sanzioni né limiti specifici o divieti particolari all'uso della fascia quanto, piuttosto, elementi di raccomandazione e indicazioni, per usare, in modo corretto, conveniente e appropriato, la fascia tricolore.

Questo, come ho già avuto modo di dire, è sempre accaduto.

Sgombrato, dunque, il campo da presunte inosservanze di legge in merito all'utilizzo della fascia tricolore, affrontiamo la vera questione, quella politica, ovvero il sostegno o l'avversità al Decreto Zan, che prevedeva l'inasprimento delle pene contro il crimine e le discriminazioni contro omosessuali, transessuali, donne e disabili, oltre ad altre azioni di formazione e sensibilizzazione che sono state, poi, il vero oggetto di scontro in Parlamento tra Centro Sinistra e Centro Destra.

Quanto accaduto a Modena nella sera del 30 ottobre è successo in tante altre parti d'Italia, con Sindaci che hanno risposto all'invito degli organizzatori della manifestazione. Questa mobilitazione

è stata ampia, partecipata, non sta a me giudicare se più o meno ampia della Maggioranza parlamentare che ha bocciato, legittimamente, il provvedimento, ma certamente non marginale. Le immagini televisive e i social lo hanno mostrato a tutti noi.

La partecipazione politica dell'Amministrazione comunale e delle manifestazioni democratiche, pacifiche, è un elemento di democrazia che tutti dobbiamo riconoscere e preservare, indipendentemente se viene condiviso o no il tema alla base della manifestazione e del sostegno [...] perché quello sì, invece, è e sarà sempre una scelta politica e questo non può essere altrimenti. Quando si aderisce o si sostiene qualcosa o si protesta – ripeto – pacificamente, contro qualcosa è sempre una scelta politica di cui ci si assume sempre le proprie responsabilità. Da questo punto di vista, il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Modena hanno detto, da molto tempo, da che parte stanno in materia di diritti civili nella lotta alle discriminazioni.

In tempi non sospetti, infatti, io ho sfilato in prima fila, con la fascia tricolore, alla Modena Pride del primo giugno 2019, una manifestazione patrocinata a cui hanno preso parte poco meno di 20 mila persone.

In tempi non sospetti, a me verrebbe da dire da sempre, il Comune di Modena è impegnato quotidianamente a sostenere progetti concreti e azioni di sensibilizzazione contro la violenza e le discriminazioni di genere, a sostegno dell'inclusione sociale e contro l'odio, il bullismo, il razzismo e i pregiudizi verso il mondo delle LGBT e proprio in virtù di questa posizione politica, che viene da lontano, credo che serve una legge nazionale più forte in materia di prevenzione e contrasto della discriminazione della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, l'orientamento sessuale, con l'identità di genere sulla disabilità, allo stesso modo, fatemelo dire come inciso, anche per i diritti – lo dico sempre – di cittadinanza, che si chiamino: ius soli ius culturae o altro, ma serve uno scatto di responsabilità e di riconoscibilità delle persone che vivono qui. È una legge nazionale per colmare un vuoto e da tanti punti di vista un inspiegabile e insopportabile che vogliamo unire e rafforzare il senso di comunità.

Dicevo che servirebbe una legge seria e puntuale senza fronzoli o retaggi ideologici di qualunque matrice, magari, lo dico ai partiti nazionali dell'area progressista, anche supportata da una tattica parlamentare più smart e più consapevole delle conformazioni numeriche del Parlamento attuale, in poche parole, una legge che faccia fare un passo in avanti al nostro Paese e lo collochi tra le realtà più evolute e rispettose di ogni persona".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il Consigliere BOSI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Presidente, parlo delle conclusioni. Noi riteniamo, invece, che quanto è successo durante la manifestazione contro la scelta del Senato, di bocciare il disegno di legge Zan, da parte di un Assessore comunale in fascia tricolore sia un cattivo esempio – perdonatemi – di strumentalizzazione politica e di parte nel proprio ruolo istituzionale dell'istituzione stessa che si è chiamati a rappresentare. Un esempio, io ritengo, discutibile, sia sotto l'aspetto tecnico, ma soprattutto per quanto c'interessa dell'opportunità politica. Leggiamo la disposizione ministeriale sul tema "L'uso della fascia tricolore, anche per delega dello stesso Sindaco, da parte di altri soggetti, pur incardinati nell'Amministrazione comunale o facenti parte di organismi o Enti a cui partecipino gli Enti Locali con propri rappresentanti, non appare in linea con il dettato normativo". In una disposizione che richiama la circolare 5/98, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 1998, si sono fornite indicazioni in ordine al corretto utilizzo della fascia tricolore da parte del Sindaco, in essa viene evidenziato il carattere sostanziale dell'intervento normativo con il

quale è stato espressamente disposto che distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune e che nell'uso corrente si è affermata la consuetudine che il Sindaco indossi la fascia in tutte le occasioni ufficiali, in qualunque veste egli intervenga.

La disciplina del suo uso sarebbe legata, dunque, alla natura delle funzioni del Sindaco che sono di capo dell'Amministrazione comunale e agli ufficiali di Governo.

Allorquando il Sindaco si assenta o è impedito temporaneamente spetta prioritariamente al Vicesindaco pregiarsene.

Ciò integrato a previsioni normative ove in ragione della particolarità delle funzioni espletate si prevede, per esempio, che l'ufficiale dello stato civile, nel celebrare il matrimonio, deve indossare la fascia tricolore.

Ricapitolando: uso in occasioni ufficiali ed istituzionali da parte del Sindaco o di un suo delegato, prioritariamente il Vicesindaco o per ceremonie particolari come i matrimoni e, comunque, funzioni istituzionali.

Insomma, in una manifestazione di protesta di carattere politico, con forte connotazione politica, nelle forme e nei contenuti, pare proprio che la fascia tricolore utilizzata dall'assessora Baracchi, intervenuta, con ci potesse o dovesse stare, anche perché è la stessa circolare a ricordare che alla luce della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 è previsto che nel caso un esponente del Governo cittadino volesse esprimere, con segni distintivi, la propria presenza e la propria funzione di rappresentanza, avrebbe a disposizione altri mezzi, senza ricorrere all'utilizzo della fascia tricolore, ovvero, se l'Assessore, espressione dell'Amministrazione, ma anche di una parte politica, sentiva il bisogno di esprimere il proprio legittimissimo sostegno alle manifestazioni di protesta, al blocco del disegno di legge Zan, all'Arcigay, del proprio sdegno rispetto ad un atto del Senato della Repubblica, un atto democratico del Senato della Repubblica, era libero di farlo, ma non utilizzando la fascia tricolore, perché in tal modo, così, ha come piegato, agli occhi della gente, delle istituzioni, ad una questione politica e di parte. Come possiamo dire all'aggravante di aver fatto assumere all'istituzione stessa una posizione contraria e critica rispetto ad un atto democratico del Senato e del Parlamento.

Penso che prima di assumere decisioni del genere bisogna sempre ricordare un principio fondamentale, ovverosia, che le istituzioni rappresentano tutti e non solo i cittadini che si riconoscono in una determinata parte politica o ideologica.

Noi auspicchiamo, sinceramente, che queste considerazioni, che si basano su normative vigenti, ma che dovrebbero far parte, quasi, del patrimonio, del bagaglio, del buonsenso e dei basilari principi di rispetto delle istituzioni, peraltro facile da intuire, siano seguite e ricordate, invece, in occasione dei prossimi eventi, affinché errori istituzionali del genere non si ripetano più.

Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Intervengo, ovviamente, non potete pensare che non sia un argomento caldissimo per quanto mi riguarda.

Parliamo di una manifestazione di piazza su un argomento tra i più partecipati dell'ultimo decennio, tra l'altro, parliamo di manifestazioni di piazza che rispettano le leggi. Comprendo che a volte le destre preferiscono le manifestazioni, le uniche manifestazioni che sono adesso in piazza, che non rispettano le leggi basilari, le stesse, addirittura, sanitarie, ma questo tipo di manifestazioni sono manifestazioni che rispettano la Questura, la scelta delle piazze, che li rispettano i commercianti, che rispettano l'utilizzo delle mascherine, cercano di rispettare tutti quanti ed evocano a sé un diritto, una serie di diritti. La presenza ad una manifestazione del genere di un Assessore alle Pari Opportunità rappresenta un elemento importantissimo e fondamentale del suo stesso mandato e questo mi piacerebbe pensare che sia valido anche se ci fosse un'Amministrazione di un altro

colore, perché un Assessore alle Pari Opportunità deve portare con sé le Pari Opportunità, quindi, trovo estremamente pretenziosa questa tipologia richiesta su una fascia.

Ci tengo a ricordare che la legislazione, ad oggi, non prevede un'uguaglianza, di fatto: io non sono uguale a voi, io non ho diritto a sposarmi e, quindi, delle due l'una: o il matrimonio egualitario oppure delle leggi che tutelino un gruppo di persone che, in qualche modo, viene vessato.

Ci tengo anche a ricordare che non si parla solo di questo nel DDL Zan e quando saltiamo di pari passo l'abilismo e il femminicidio ci dobbiamo ricordare che c'è un errore molto grosso sia a Destra che a Sinistra, perché è una rappresentazione di una società che, in parte, condividiamo, perché l'abilismo è condiviso, praticamente, da tutto l'arco parlamentare, ma, nonostante questo si è fermato, quindi, questa richiesta la trovo pretenziosa, mentre, mi piacerebbe immaginare, una Destra – come succede in altri Paesi – che ha una visione di una società più aperta, che porti diritti a tutti quanti, perché vi ricordo, mentre mi parlate dell'attuazione di un articolo di una circolare, qua si parla dell'applicazione del terzo articolo della Costituzione, quindi, siamo forse a riga 7, non è pienamente attuato quello sulla parità, quindi, sono qua a dire che l'importanza che un Assessore porti la fascia rappresenta una volontà di un'applicazione di una carta costituzionale che condividiamo pienamente, quindi, al dato di fatto penso che sia importante che ci sia e si sia portato con questa forza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Alcune considerazioni c'impongono, alla luce di quella che è stata la risposta del Sindaco e dell'intervento di colleghi sia di Minoranza che di Maggioranza. Tra i quesiti che avevamo posto con l'interrogazione, in particolare la forza politica che rappresento, alcuni hanno un significato particolare, in particolare se l'uso della fascia tricolore fosse conforme al suo valore simbolico e se l'uso fosse conforme alle disposizioni di legge. Parlo di quest'ultimo aspetto: le circolari che sono state emanate dal Ministero degli Interni, non solo la n. 5 del 1998, ma anche i pareri che sono stati resi, il Sindaco ha citato quello di dicembre 2020, dice chiaramente, hanno ribadito più volte che l'uso della fascia tricolore, anche per delega dello stesso Sindaco, da parte di altri soggetti, seppur incardinati nell'Amministrazione comunale, ad esclusione, ovviamente, del Sindaco e del Vicesindaco, non appare in linea con il dettato normativo. È stato ribadito più volte, anche negli interventi che mi hanno preceduto, in particolare della consigliera Moretti, che la funzione della fascia tricolore, infatti, è legata all'articolo 53 del Testo Unico degli Enti Locali, in quello rappresenta le funzioni sindacati del Sindaco quale capo dell'Amministrazione comunale e di ufficiale di Governo.

Anche questo fa parte un po' del pezzetto del discorso della legalità e, visto che quest'Amministrazione, più volte, ha ribadito che si vuol fare portatore dei valori della legalità, mi sembra, francamente, un argomento non particolarmente pregnante, il fatto che non sia prevista una sanzione, perché, a questo punto, se vi è una disposizione di legge, la disposizione di legge dovrebbe essere rispettata a prescindere. Questo, sul piano formale, però, c'è anche un piano sostanziale, perché lo stesso Sindaco dovrebbe fare un corretto uso della fascia tricolore per il valore simbolico che essa rappresenta, lo dice la circolare n. 5 del 1998 che raccomanda, dato il ruolo istituzionale dello stesso Sindaco, un uso corretto e conveniente della fascia tricolore.

Premesso che non voglio addentrarmi sul valore simbolico di quelli che sono i colori della bandiera italiana, mi permetto solo di rammentare che essa contiene il colore rosso che simboleggia il sangue versato per l'edificazione dell'Unità Italiana, rispetto ai colori assai più variopinti che ho visto nella manifestazione che si è tenuta in quella giornata, della Sinistra Arcobaleno, vi è un altro aspetto, appunto, che occorre valutare. Il Sindaco ha detto: "In passato ho già usato la fascia tricolore nel corso della manifestazione del Modena Pride del 2019, è vero che il Comune ha aderito alla Rete Nazionale Re.a.dy contro le discriminazioni che il Comune precedentemente si è adoperato in

iniziativa contro la discriminazione, però, bisogna distinguere quella che è l'attività istituzionale dalla propaganda politica e presentarsi in una piazza, con una fascia tricolore, è un atto, a mio parere, non corretto dal punto di vista istituzionale, fermo restando la mia personale stima verso l'assessora Baracchi. Un atto che è volto a ingenerare confusione nella gente, visto e considerato che all'interno della comunità locale e nazionale vi è chi è contrario, tuttora, al disegno di legge Zan. In effetti il Parlamento – vengo qui agli argomenti più di natura politica – ha stoppato il disegno di legge Zan non per colpa delle destre patriarcali e reazionarie, ma perché vi sono stati i 40 franchi tiratori all'interno dello schieramento di Centro Sinistra, non solo di Italia Viva, perché il PD in particolare ha posto degli aut aut nei confronti dei parlamentari di Centro Sinistra, imponendo concetti quali l'identità di genere e rifiutando qualsiasi proposta di mediazione sul testo di legge per ragioni di pura propaganda ideologica.

Mi avvio a concludere. Le leggi si fanno in Parlamento e non nelle piazze.

Avere un Assessore alle Pari Opportunità, che ha partecipato pochi giorni dopo ad una Seduta Parlamentare del Senato, ad una manifestazione di una Minoranza politica indossando una fascia tricolore, non ha reso, a mio parere, un buon servizio alla democrazia e neppure al senso civico della comunità dei cittadini modenesi.

Se occorre uno scatto di responsabilità – per usare le parole del Sindaco – il populismo, in questo caso di sinistra, non è, a mio parere, la richiesta giusta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. In pratica l'assessore Baracchi, da quello che ho capito, è stato delegato dal Sindaco a partecipare a questa manifestazione con la fascia tricolore del Comune. Questo vuol dire che il Sindaco non accetta, né rispetta quanto il Parlamento ha deciso.

Questa era una manifestazione palesemente di parte, legittima – per carità – legittimissima, ma che contestava, fondamentalmente, una decisione presa dal Parlamento, ovvero, una decisione presa in nome del popolo italiano.

Le manifestazioni pacifiche sembra che siano per il Sindaco di serie A e di serie B, le prime, pro LGBT vanno difese, altre meno gradite vanno violate.

Le manifestazioni ci sono state tutte e non c'è bisogno che nelle manifestazioni ci sia sempre la presenza dei politici come esempio istituzionale, come in rappresentanza delle istituzioni, ci vanno a nome personale o a nome del partito che rappresenta, è il modo in cui si partecipa, non il fatto che un Assessore abbia partecipato. Lei era legittimissima a partecipare a questa manifestazione, per carità, quello che contestiamo è in che veste ha partecipato.

Quando un politico partecipa ad una manifestazione di parte lo può fare, ma si deve spogliare del ruolo istituzionale perché rappresenta tutti i cittadini e non solo una parte, anche perché se fosse vera l'interpretazione del Sindaco, la fascia potrebbe essere portata dal Sindaco o dal suo delegato a tutte le riunioni di partito o ai Festival dell'Unità, ma non è così. Pertanto sarebbe, secondo me, molto più ragionevole – in qualità di Sindaco di tutti i cittadini – siano presentate le scuse per questa caduta di stile della sua Amministrazione.

Al consigliere Bignardi – mi avvio alla conclusione – ricordo solo una cosa: non si tratta di una semplice fascia, è la fascia del nostro tricolore e ricordo che per quel tricolore, come lo ha ricordato anche prima il consigliere Baldini, ha dato vita a decine di migliaia di giovani e pertanto va rispettata e usata con estrema attenzione.

Anche i partigiani, tutti, tanti italiani, quindi, quando si usa va ragionato.

Ho finito, Presidente".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri?".

La consigliera GUADAGNINI: "Guadagnini".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti.

Pochissime parole, in realtà, visto che era già intervenuta una persona del nostro Gruppo, non pensavo, ma mi sembra opportuno, insomma, provare a dare anche un'altra voce, perché mi sembra che, appunto, la discussione, legittimamente, abbia acceso particolarmente i toni.

Credo che l'intervento del Sindaco in questo sia stato, secondo me, appunto, chiaro, nel punto in particolare in quello che lui in diceva e sosteneva nell'uso della fascia e in particolare, però, ci tengo a sottolinearlo, perché per me è particolarmente importante, per quel che riguarda i componenti dell'Amministrazione e il loro comportarsi con dignità e con onore nei confronti della comunità tutta e dei simboli che la comunità ha scelto di darsi, anche la nostra comunità, visto che i toni si sono, giustamente, alzati, parlando di un simbolo così alto.

Mi viene, insomma, da sottolineare – però io credo molto in quello che il Sindaco diceva prima – che il simbolo viene utilizzato e viene dato all'interno di manifestazioni come definito, certo, ovviamente, che hanno a che fare con la nostra comunità intera, politica, in questo senso, che hanno un interesse per tutta la comunità e che hanno, ovviamente, una connotazione pacifica e rispettosa.

Ricordo che, in realtà, anche il nostro Consiglio comunale si era espresso poco prima, insomma, a proposito, appunto, dell'oggetto specifico, cioè del disegno proposto, poi, che ha seguito quell'iter, quindi, il nostro Consiglio aveva presentato e votato un ordine del giorno proprio su quel tema.

Il nostro Comune – è stato ricordato anche prima – fatta parte di una Rete, la Rete Re.a.dy. Questo Consiglio comunale, questa Consiliatura, ha ribadito l'appartenenza, perché è uno dei primi ordini del giorno, a memoria, che abbiamo votato, presentato legittimamente e chiaramente, dalla Consigliera interrogante, direi che proponeva l'uscita da questa Rete, dalla Rete Re.a.dy, invece, questo Consiglio comunale, a maggioranza larga, ha ribadito quest'appartenenza.

Mi pare, quindi – ma non devo essere io ad aggiungere ulteriormente, così, difesa, non mi sottraggo all'intervento, mi sembra importante che lo facciamo anche come Consiglieri, dover, appunto, difendere questo uso, mi pare di poter dire, insomma, che in questo caso non ci fosse un utilizzo – com'era stato detto precedentemente – partitico e strettamente di una sola parte, ma che si rappresentasse, invece, un sentire, una presa di posizione ben più larga, come, non soltanto il Sindaco mi sembrava che avesse chiarito più volte, insomma, l'utilizzo non soltanto da parte del Sindaco o del Vicesindaco, ma anche dei componenti, cosa che, nella prassi, vedete, facciamo, si fa, insomma, da tempo in altre manifestazioni, erano state ricordate quelle da parte del Sindaco che ci stanno particolarmente a cuore, forse anche quelle, però, abbastanza divisive, di ad esempio, allargamento dei diritti di cittadinanza, allora, anche in quel caso, insomma, il nostro Sindaco e altri rappresentanti partecipano in questo modo, non abbiamo avuto queste levate che sono – per carità – legittime, è importante che ne parliamo, eccome è importante, però, ecco, volevo provare a ribadire alcuni dei concetti che, in realtà, ribadisco, secondo me – scusate il gioco – ha già espresso chiaramente il Sindaco nella sua risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego consigliera Rossini".

La Consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta e in particolare i Consiglieri intervenuti che hanno dato tanti spunti, per cui, mi sollevano dall'onere di dire tante cose che già sono state dette.

Solo un paio di sottolineature, ma, appunto, di cose che già i colleghi hanno evidenziato, in particolare i colleghi di Opposizione, ovviamente.

Qui c'è l'uso di un simbolo, che è la fascia tricolore, che dovrebbe servire, anche volendo considerare l'uso allargato e l'interpretazione estensiva di cui il Sindaco ha fatto menzione, per rappresentare una comunità.

Ritengo che indossare una fascia tricolore nel corso di una manifestazione contraria ad una decisione del Senato, su una legge che ha prodotto un dibattito molto acceso nel Paese e anche nella comunità locale sia un atto fortemente divisivo della comunità locale, quindi, un atto di grande irresponsabilità, così come, a mio parere, ma lo dissi nel primo dibattito qui in Consiglio, fu indossare la fascia tricolore drappeggiando il corteo del Pride 2019, perché questi sono atti politici altamente divisivi e non si possono dividere le comunità in questo modo, quindi, questo è quello che, sostanzialmente, volevo dire riassumendo quello che hanno già detto i colleghi.

Però, Sindaco, volevo fare anche un'altra cosa, tanto per rimarcare, diciamo, il sentire della comunità locale, attraverso le parole del nostro arcivescovo che lei, peraltro, spesso cita, quindi, questa volta, mi permetto – non lo faccio mai – di citare le parole dell'arcivescovo, considerato, appunto, che lei più volte lo cita come una persona estremamente saggia e di cui ascoltare le parole, per cui, qui c'è una sua dichiarazione rilasciata al Resto del Carlino il 24 giugno virgolettata, quindi, posso proprio richiamare le sue parole: "Se il primo valore in campo in questo caso è il rispetto per la persona ed è sempre il primo da considerare, non c'è dubbio che vada riaffermato sia alla persona che ha maturato all'identità qualsiasi sia anche la persona, del bambino o del ragazzo o del giovane che la stanno maturando. Spiace il polverone che si è sollevato dopo l'invio di una nota del Vaticano al Governo italiano tramite le vie diplomatiche. Mi pare che la preoccupazione sia quella di salvaguardare, da una parte, ovviamente, la dignità di chi fra scelte diverse e anche la libertà di farle e dall'altra parte la libertà di parola e di opinione di chi ritiene che non siano scelte conformi alla nozione di matrimoni. Qui non c'è una preoccupazione sullo nella Santa Sede, ma anche della Chiesa italiana che, attraverso questa normativa, non passi la teoria del gender, soprattutto nelle scuole. Ripeto: deve essere chiaro che tutti siamo contro le discriminazioni, ma quando, poi, si tratta di leggi le cose si articolano, ci sono tante implicazioni che vanno studiate perché non passino delle leggi che creano una mentalità che impone anche ai cattolici di fare dei passi in direzione della teoria del gender".

Questo, Sindaco, è il motivo per cui è un atto altamente irresponsabile indossare una fascia tricolore ad una manifestazione così, come alla manifestazione del Pride, perché sono manifestazioni divisive della comunità locale e questo è un atto grandemente e gravemente responsabile".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il sindaco MUZZARELLI: "Ho sentito parlare di cattivo esempio, di patto divisivo. Di cosa stiamo parlando? State dicendo delle vostre opinioni legittime come tante altre opinioni, sono delle semplici e rispettose opinioni, non altro se non opinioni, in questa sede, con valutazioni politiche. La legge è una cosa, l'opportunità è un'altra. Avete fatto valutazioni sull'opportunità non sulla legge, questo deve essere il punto chiaro, nessun errore, nessuna non applicazione della legge, ma ciò che è stato fatto è dentro l'impianto legislativo, compreso i risultati tecnici di lettura. Su questo non credo che dobbiamo stare qui a discutere molto visto che tutto quello che si fa si fa nel rispetto della legge, quindi, ci sono le valutazioni politiche, è opportuno, non è opportuno, il Sindaco può andare o non può andare. No, il Sindaco è libero di valutare, non si fa mettere il cappio da qualcuno, è chiaro? Allora, lo dico in modo molto chiaro: "Nessun cattivo esempio!". Per lei è un cattivo esempio se io sono andato al Gay Pride, per ventimila persone che erano lì non ero un cattivo esempio e la città, nonostante una superminoranza, era d'accordo su quell'evento, superminoranza. No, no cari, la valutazione e anche la trasversalità di questo problema, che a eventuale si trascura perché sembra che una parte sia tutta peccato e l'altra tutta verginità, e non è così. Bisogna stare attenti a dare dei segnali di un certo tipo, stiamo attenti, invito a stare attenti, dopodiché dico

semplicemente, noi non abbiamo piegato nulla di qua e di là, ho partecipato, nella legalità, a tanti eventi dove al centro c'era: la persona, l'antirazzismo, il senso profondo del rispetto degli altri.

Ho partecipato a iniziative sindacali, ho partecipato a iniziative di piazza, dentro l'impianto costituzionale, non dentro un'altra roba. C'è stato qualcuno altro che mi ha detto: "Ma perché il Sindaco va alla manifestazione di partigiani? Perché fa che rompe la società?". Non ci vado perché quel rosso lì è il rosso che ha dato questa libertà di dire a tutti quello che pensano, ci vado ancora e ci andrò sempre per quel principio di libertà che noi oggi abbiamo. Quando sento parlare così, leggermente, del rosso, stiamo attenti, perché per voler speculare su delle robe che non esistono, sono molto contento che vengono citate le persone, per fortuna, guardate, lo dico perché abbiamo una *chat*, per fortuna anche tanti Sindaci, con Amministrazioni completamente diverse hanno partecipato, per fortuna, per fortuna hanno partecipato ai loro Pride, hanno partecipato alle iniziative Zan, hanno partecipato, per fortuna, perché questa è democrazia.

Con la fascia, perché questo Consiglio comunale ha discusso e ha approvato un ordine del giorno, di cosa stiamo discutendo? Qui è stata discussa la roba e c'è un ordine del giorno approvato, quindi, per favore, un po' di rispetto per l'Assessore e per le procedure, va bene? Perché se no non ci capiamo. Dopotutto sono contento, e lo leggo regolarmente, partecipo a tutti gli incontri, figuriamoci se non ho un rispetto totale per il nostro Vescovo, anche quando dice cose che non condivido. Non è questo il problema, il problema è che sull'impianto sono felice di avere condivisioni, sul rispetto, sul lavoro sulle religioni, sul rispetto e la dignità delle persone. Venerdì andiamo insieme ad un'iniziativa importante [...] per il rispetto degli altri quando sento qui un linguaggio sulla religione di un certo tipo, di divisione, non d'integrazione, di cosa discutiamo? Allora dico semplicemente che abbiamo rispettato la legge, che è giusto, quando il Sindaco decide che si va da qualche parte, che ci possa andare, senza che qualcuno lo voglia bloccare. Terzo, è stato discusso in Consiglio comunale, quindi, il risultato finale, penso, tranquillamente, che il Sindaco continuerà ad andare ad iniziative e valuterà direttamente nel rispetto della legge del nostro Paese. Questo è quello che succede, il resto lo lascio alle valutazioni politiche di parte di ognuno di noi, legittime, ma di parte. Tutto qua, grazie".

## PROPOSTA N. 135/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE PANDEMICA

Il PRESIDENTE: "Invito a rientrare e a ricollegarsi che riprendiamo i lavori. Invito i Consiglieri a rientrare in Aula e accomodarsi che riprendiamo la Seduta con l'appello. Riprendiamo i lavori con l'appello. La parola alla dottoressa Di Matteo".

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale*

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri: Giordani, Reggiani e Stella, l'incarico di verificare l'esito dell'eventuale votazione e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e quando viene lasciata definitivamente l'Aula di riconsegnare la tessera al personale addetto.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Ricordo, inoltre, l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Iniziamo dando la parola al Sindaco per la comunicazione e aggiornamento sulla pandemia".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Nell'ultima settimana, nel mondo, sono stati registrati 18 milioni di nuovi casi di Covid-19, un incremento del 20 per cento rispetto a 7 giorni precedenti.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nello stesso arco di tempo i morti globali sono 45 mila, numero simile a quello della settimana precedente.

Secondo i dati l'Italia si posiziona al quarto posto tra i Paesi nel mondo dove si è registrato il maggior numero dei nuovi casi di Covid-19 nell'ultima settimana.

Il numero più alto si registra negli Stati Uniti, quindi: Francia, India e Italia, al quinto posto il Regno Unito.

Il dato italiano indica un rallentamento della curva dei contagi, siamo, in quasi in tutte le Regioni, intorno al picco e probabilmente verrà superato in questa settimana.

Questo è, in sintesi, il dato complessivo, in cui ci troviamo e dentro il quale dobbiamo sviluppare tutte le riflessioni e decisioni.

All'inizio dell'epidemia di Coronavirus, in Emilia Romagna si sono registrati circa 830 mila casi di positività.

Ieri mattina i pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia Romagna erano 149, l'età media 61,5 anni, in totale, in terapia intensiva, due su tre sono non vaccinati, che hanno dose di vaccino ricevute, età media 60,5, mentre solo uno su tre è vaccinato con ciclo completo, età media 63,2. Un dato che va rapportato al fatto che le persone over 12 vaccinate con ciclo completo in Emilia Romagna, superano quota 3,6 milioni, mentre sono circa 300 mila quelle vaccinabili che non si sono ancora vaccinate.

La percentuale di non vaccinati ricoverati in terapia intensiva è, quindi, enormemente più alta rispetto a chi si è vaccinato.

Per quanto riguarda i pazienti ricoverati mediante i reparti Covid, sono circa 2 mila 450.

Ieri pomeriggio, nella nostra Regione, sono già state somministrate 9 milioni 204 mila 859 dosi di vaccino. Le persone che hanno completato il ciclo vaccinale sono 3 milioni 161 mila 381, mentre gli altri hanno ormai raggiunto 2 milioni, esattamente 1 milione 968 mila 303.

In Italia sono 121 milioni 556 mila 831 le dosi completamente inoculate.

Hanno completato il ciclo vaccinale 46 milioni 968 mila 737 persone, che hanno già ricevuto le dosi Booster richiamo oltre 28 milioni di persone.

Arrivo al territorio modenese. Da noi la percentuale di positività, il numero di nuovi casi, il numero di ricoveri quotidiani sono ancora in crescita, con percentuali di aumento più ridotte rispetto alle scorse settimane.

Il 12 gennaio l'indice Rti era di 1, mentre 7 giorni prima era di 1,5. Dopo il valore più alto raggiunto verso la fine di dicembre, quando è arrivato al valore di 2,4 l'indice complessivo provinciale mostra un costante calo.

Anche il tasso d'incidenza provinciale, nell'ultima settimana, è migliorato rispetto alla settimana precedente, è infatti risultato pari a 2 mila 115 nuovi casi per 100 mila abitanti, mentre 7 giorni prima era pari a 2 mila 536 nuovi casi per 100 mila abitanti.

Alla data del 12 gennaio i casi in Provincia di Modena dall'inizio dell'epidemia sono 135 mila 690, il totale di deceduti mille 930.

I soggetti con malattia in corso sono 28 mila 250, di questi 226 sono ricoverati in ospedale, 40 in terapia intensiva, 286 euro in reparti per acuti, 27 mila 926 sono in isolamento domiciliare, soggetti in quarantena perché contatti stretti di Covid positivi 6 mila 170.

Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel Comune di Modena, il caso dall'inizio dell'epidemia sono 35 mila 823, di questi 573 sono deceduti, 7 mila 536 sono guariti, 7 mila 713 hanno la malattia tuttora in corso.

Da ieri sono state somministrate complessivamente 1 milione 472 mila 007 dosi in Provincia di Modena.

Sono 544 mila 161 ad aver completato il ciclo vaccinale, 329 mila 744 sono le dosi aggiuntive del Booster di richiamo.

I dati Ispi attestano che Omicron è meno letale di Delta, ma solo per i vaccinati.

Per i vaccinati, pur rimanendo come una semplice influenza, i dati sono ben [...] in qualità migliore. La vaccinazione, soprattutto dopo la somministrazione della dose Booster, può abbassare di molto il rischio per chi contrae l'infezione, quindi, dai primi studi effettuati in Sud Africa, dove la variante è stata identificata per la prima volta, è emersa la qualità d'infezione Omicron genera minore ospedalizzazione e decessi.

L'Istituto ha così realizzato un grafico che mette a confronto la letalità plausibile del Covid-19 [...]

I dati presi in considerazione alla base dello studio sono quelli delle stime ufficiali del CDC Statunitense e di altri Enti come l'HSA.

La letalità di tutti i virus, compreso quello dell'influenza, aumenta all'aumentare dell'età. Lo studio si sofferma, quindi, in particolare, sul tema degli over 65, visto che circa il 27 per cento degli italiani rientra in questa fascia.

Anche i risultati generali proiettati dallo studio sull'intera popolazione lo confermano, con una letalità rispettivamente di 1,15 o dello 0,69 e scende a 0,12 e a 0,14 per Omicron, mentre quella dell'influenza è stimata allo 0,06.

Lo studio conclude, quindi: la vaccinazione rimane il metodo migliore per ridurre la probabilità che il contagio porti l'insorgere di forme gravi di Covid-19.

Vengo al tema Scuola. Dall'inizio dell'anno scolastico 2021-2022, nel modenese sono stati effettuati 27 mila 583 tamponi molecolari sugli studenti e personale scolastico, di cui 2 mila 797 sono risultati positivi, si tratta di 2 mila 505 studenti e 292 operatori scolastici.

Per quanto riguarda le scuole nel nostro territorio comunale in quarantena sono 42 nessuna delle quali di scuole medie e superiori, dove più studenti sono vaccinati, 11 sezioni di nidi, 6 sezioni di scuole materne, 5 classi di scuola elementare.

Altre decine sono le classi che hanno, così, verificato casi di positività, ma non raggiungono il numero di casi per classe che fa scattare la sospensione dell'attività didattica.

Da ieri in Regione Emilia Romagna è possibile l'autotest, dall'inizio al fine isolamento in caso di positività.

La positività certificata attraverso il tampone fatto in proprio e successivo caricamento del risultato sul fascicolo sanitario elettronico, infatti, permetterà l'invio automatico dell'informazione ai dipartimenti di sanità pubblica ai fini della rapida attivazione dell'isolamento fiduciario.

Allo stesso modo, sempre con l'autotest, dopo 7 giorni dal giorno successivo alla data di positività sarà possibile effettuare un ulteriore tampone da soli e verificare e certificare, questo sarà per la negatività al virus, indicando l'esito sempre sul proprio profilo sanitario elettronico, ottenendo, in questo modo, entro 24 ore la certificazione.

È una procedura che potrà essere utilizzata dai cittadini assistiti in Emilia Romagna, con il profilo sanitario elettronico attivato e che hanno già ricevuto la terza dose di vaccino, circa 2 milioni di persone.

Si sottolinea, comunque, la necessità, in caso di esito positivo, soprattutto in presenza di sintomi, anche lievi, di consultare sempre il proprio medico generale.

La buona notizia, anche per Modena, è che viene, infatti, reso più facile testare la popolazione confidando sul senso di responsabilità dei cittadini che consapevoli del proprio stato si isolano per non contagiarne altre. La persona che ha avviato la procedura, dopo aver inviato l'esito del test, riceverà il Documento di isolamento fiduciario da parte dell'ASL entro 24 ore.

Care Consigliere e cari Consiglieri, come ha giustamente detto il Premier Draghi, la pandemia nel 2022 deve essere approcciata con pragmatismo, fiducia e prudenza.

Ora abbiamo il vaccino, fino all'anno scorso no. Per questo motivo sono convinto che lunedì scorso sia stata una bella giornata per Modena.

Ancora una volta, per fortuna, i gufi non ci hanno preso.

La Fiera di Sant'Antonio, appuntamento atteso e purtroppo annullato lo scorso anno per emergenza Covid-19, si è svolta in modo regolare con tante e tanti modenesi, nel rispetto delle regole hanno trascorso qualche ora all'aria aperta.

Ci sono state alcune polemiche quando abbiamo confermato l'appuntamento, ma anche tante manifestazioni di apprezzamento per la scelta fatta in primis da tutto il mondo economico modenese e dai cittadini che sono venuti in centro storico con green pass.

Penso che ci voglia più rispetto per Modena perché chi lavora, a partire dal commercio ambulante. Non sarebbe stato giusto penalizzare, in un momento in cui tutte le attività economiche, comprese quelle svolte al chiuso, sono regolarmente aperte.

Alle polemiche hanno risposto i modenesi in fiera, ma sempre con educazione, passione e rispetto delle regole che hanno vissuto una buona giornata.

Va sottolineato a caldo: Anva, Confesercenti Modena, Fiva Confcommercio, la Fiera di Sant'Antonio ha superato la prova di esame, non si sono creati assembramenti e 254 banchi presenti hanno potuto lavorare dopo lo stop dell'anno scorso. I vaccini ci hanno restituito la normalità, ancora provvisoria e con necessità di attenzione come l'utilizzo delle mascherine, possiamo vivere con più serenità.

San Geminiano, Fiera patronale, sarà un'altra occasione di comunità e di socialità, per gli Enti fondamentali della vita del nostro territorio.

Il comparto dei fieristi nel nostro Paese è stato uno dei più colpiti dalle restrizioni di quanto lo fosse nel 2021, non hanno potuto lavorare a causa delle tante fiere annullate sul piano nazionale e regionale.

Per ora la Fiera del 17 gennaio è stato un momento importante anche se, come tutti sapevamo, Sant'Antonio e San Geminiano, su San Geminiano dovremmo lavorare con ancora più determinazione.

Infine sul tema della Scuola, ripreso in presenza, nonostante con protocolli ancora molto rigidi, specie dove ci sono meno vaccinati alle elementari, dove quasi non ci sono, cioè nelle Scuole d'infanzia [...]

Come ha detto ieri il ministro Bianchi, facendo chiarezza su alcune fake news uscite: è stato sospeso o lo 0,9 del personale senza vaccino ed è in presenza l'88,4 per cento degli studenti e il 93,4 per cento delle classi. È un fatto positivo perché un nuovo studio coordinato dall'University College London e pubblicato sulla prestigiosa Pediatric Genetics, ha ribadito, per l'ennesima volta, che non andare a Scuola porta ad un aumento vertiginoso di depressione, ansia, peggioramento degli stili di vita dei giovani.

La ricerca ha passato in rassegna 36 studi condotti in 11 Paesi diversi compresa l'Italia, la gran parte si è concentrata sull'impatto e sulla psiche delle chiusure, è emerso un importantissimo incremento di ragazzi che lamentavano ansia, il 59,6 per cento dei campioni in alcuni studi, depressione 39 per cento, difficoltà di attenzione. Per quel che concerne gli stili di vita in tutti i Paesi la ricerca ha mostrato un calo fino ad un dimezzamento dell'attività fisica dei bambini e dei ragazzi, regolarmente cresciuti in tempo passato davanti alla tv, il computer, lo smartphone, in parte trainato anche dalla didattica a distanza.

Personalmente sono stato fortunato perché in quei giorni il nostro cane ha partorito 4 cagnolini, quindi, mia figlia è stata nelle condizioni di fare la veterinaria, quindi, almeno si è distratta un po'.

Sul fronte dell'alimentazione è stato riscontrato un aumento del consumo di cibi poco salutari, una riduzione di frutta e verdura e un aumento generale del numero dei pasti e spuntini.

Care Consigliere e cari Consiglieri, stiamo, quindi, avviandoci in una fase che non è ancora di fine emergenza e di una progressiva [...] del virus.

La politica nazionale deve gestire questa transizione che con tutta evidenza è già in atto.

Nel frattempo nuove questioni pongono problemi seri alla vita delle famiglie italiane a partire dal caro bollette che crea giuste preoccupazioni, l'auspicio è che si definisca una strategia forte europea e si sviluppi, a livello nazionale e regionale, la necessità di piani necessari per aumentare i livelli di risparmio dei consumi energetici e di aumento di produzione di energie compatibili e sostenibili.

In queste ore l'esecutivo è al lavoro per approvare le nuove soluzioni per calmierare gli aumenti delle bollette di luce e gas, insieme alla tornata di ristori per attività colpite dalla restrizione anticovid, ma per riequilibrare ci vorrebbero più di 40 miliardi, quindi, credo che sarà impossibile affrontare fino in fondo questo tema così pesante e credo che sia necessario fare piani strategici per trovare livelli di maggior autosufficienza di produzione da fonte rinnovabili.

Spero che arrivino già da questa sera buone notizie dal Consiglio dei Ministri.

Attendiamo la giusta sensibilità da Roma, ovvero, risorse a sufficienza per contenere gli aumenti, per cercare di dare una risposta alle famiglie, alle imprese del nostro Paese.

Di questo vi ringrazio tanto".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Iniziamo la discussione delle mozioni.

**PROPOSTA N. 1422/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI,  
GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AENTE PER OGGETTO "MONITORAGGIO  
MODENA ZERO-SEI ANCHE TRAMITE STUDI SPECIFICI"**

Iniziamo dalla proposta n. 1422/2021 presentata dai consiglieri: Manenti, Giordani, Silingardi, avente per oggetto: "Monitoraggio a Modena Zero-Sei anche tramite studi specifici".

La proposta è stata depositata il 5 maggio scorso, prima firmataria la consigliera Manenti. Su questa mozione sono stati poi presentati, da parte del Gruppo Fratelli d'Italia e Popolo della Famiglia 3 emendamenti che presenteremo all'Aula dopo. Prego consigliera Manenti, intanto, per la presentazione della mozione".

La consigliera MANENTI: "Buonasera a tutti. Quest'ordine del giorno risale a maggio 2021, quindi, diciamo, è abbastanza datato, ma ha un legame diretto con le delibere e la discussione sul progetto, sullo Zero-Sei che abbiamo fatto proprio nel corso dell'anno scorso. L'ordine del giorno che allora approvammo insieme alla delibera prevedeva delle verifiche periodiche sull'andamento delle attività della Fondazione e più in generale del sistema integrato, abbiamo già avuto un resoconto di questo tipo. Il senso dell'ordine del giorno è integrare le verifiche, l'attenzione con cui si segue lo sviluppo di questo progetto, con degli studi ulteriori, cioè, l'invito è a non limitarsi a questionari di gradimento, a verificare costi benefici, diciamo verifiche di routine, ma a monitorare con grande attenzione gli aspetti sociali per verificare se succederà che si crea una stratificazione sociale modificate in base a questa nuova articolazione delle scuole.

Do lettura, perché è molto breve, della mozione, ma, diciamo, il senso, appunto, è una richiesta di monitoraggio ulteriore sul progetto, sulla sua efficacia, con una valenza anche di carattere sociale.

Premesso che:

nella primavera del 2020 si è sviluppato in città un importante dibattito sulla formazione dei nostri cittadini più piccoli, scaturito inizialmente da notizie comparse sui media in cui si segnalava l'intenzione della Giunta comunale di procedere al conferimento in gestione di due nidi alla Fondazione CresciaMo, cosa che poi è in effetti avvenuta in luglio;

in data 28 maggio 2020, il Consiglio Comunale si è trovato a discutere le Linee guida relative al Sistema Modena Zero-Sei in cui da parte di diversi consiglieri, anche di Maggioranza, tra cui: Carpentieri, Lenzini, Fasano e Stella, è stata segnalata la particolare attenzione dovuta ai rischi di disparità sociale anche nel settore educativo in un contesto ancora più critico dovuto alla pandemia; nel mese di marzo 2021, in occasione dell'approvazione del Bilancio Preventivo del Comune di Modena per gli anni 2021-2023 l'argomento è stato nuovamente discusso dato che qui si prevede, già nel 2021, il passaggio alla gestione della Fondazione CresciaMo di un ulteriore nido ed una ulteriore scuola d'infanzia, passaggio che dovrebbe essere replicato nel 2022 (e come sappiamo questo si sta facendo) e sono stati in quella sede presi in esame altri aspetti della vicenda, in particolare quelli relativi al trattamento del personale di CresciaMo.

Rilevato che:

è stata presentata in data 7 settembre 2020 una petizione da parte di centinaia di cittadini e di operatori scolastici con la quale si chiedeva l'estensione dell'intervento statale attraverso la statizzazione di una Scuola dell'infanzia (escluso quelle comunali) per ogni anno al fine di sviluppare il numero dei posti gratuiti e contemporaneamente recuperare risorse da destinare alla gestione diretta.

Rilevato che:

a tale richiesta è stata data in data 17 dicembre 2020 dall'Assessora Grazia Baracchi risposta negativa in cui si portavano, tra le altre ragioni di contrarietà, il fatto che "una statizzazione di scuole rischia di polarizzare ulteriormente la stratificazione sociale".

Considerato che:

se effettivamente presente in modo significativo il fenomeno della stratificazione sociale nelle scuole dell'infanzia modenese:

causerebbe una grave lesione alle pari opportunità di bambini appartenenti alle fasce più fragili della nostra comunità;

rappresenterebbe un chiaro vulnus a diritti costituzionalmente protetti e sarebbe quindi una situazione molto grave a cui porre rimedio;

costituirebbe un arretramento rispetto alla importante tradizione educativa-scolastica della nostra città fino a smentire le parole del Sindaco stesso che in occasione del dibattito in Consiglio Comunale del 28 maggio 2020 ha detto che occorre continuare ad investire sull'inclusione una parola straordinariamente importante per i progressisti, aggiungendo che le opportunità per i cittadini devono essere allargate proprio perché chi è povero deve entrare come chi è ricco.

Visto che:

da parte del Comune di Modena sono sviluppate diverse collaborazioni con Università di Modena, Università di Bologna, Fondazione Del Monte ed altri soggetti, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a ricercare collaborazione nelle strutture di ricerca (universitarie e non) per realizzare in tempi brevi una ricerca sulla composizione socio-economica delle famiglie che usufruiscono di tutte le strutture scolastiche, pubbliche e convenzionate, delle scuole infanzia della Città suddivise per tipologia (comunale, CresciaMo, statale, FISM, cooperative, altri) come strumento, per la Giunta e per il Consiglio, di monitoraggio degli esiti delle scelte fatte e l'eventuale messa in campo di interventi "migliorativi", nell'ottica di ridurre le diseguaglianze e garantire le pari opportunità per le bambine e i bambini di Modena.

Aggiungo solo che gli esiti della pandemia, a questo punto certificati, hanno confermato, purtroppo, che la diseguaglianza sociale si è sparsa in modo molto significativo e preoccupante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Sono stati depositati 3 emendamenti, chiedo di presentarli in ordine di protocollo, quindi, partiamo dalla proposta di emendamento protocollo generale 370055, proposta dal Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia e Popolo della Famiglia, a firma dei consiglieri Rossini e Baldini, prima firmataria la consigliera Rossini, prego, per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Al "considerato che" modificare, come segue, il primo punto: "Causerebbe una grave lesione alle pari opportunità di bambini appartenenti alle fasce più fragili della nostra comunità e alla libertà di scelta educativa dei genitori, garantita dall'articolo 26 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dall'articolo 30 della Costituzione e dalla legge 62/2020".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di emendamento protocollo generale n. 370059 sempre del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia e Popolo della Famiglia.

I firmatari Baldini e Rossini. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Al termine del dispositivo, successivamente alla parola "migliorativi" modificare come segue: "Nell'ottica di ridurre le diseguaglianze e garantire le pari opportunità per i bambini e le bambine di Modena e la libertà di scelta educativa dei genitori".

Il PRESIDENTE: "La terza proposta di emendamento è protocollo generale n. 370107 a firma dei consiglieri Baldini e Rossini. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Al "premesso che" aggiungere i seguenti punti: "L'articolo 30 della Costituzione stabilisce il diritto-dovere dei genitori d'istruire i propri figli e l'articolo 26 della

dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che i genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere d'istruzione da impartire ai loro figli. Poi un ulteriore punto: la legge 62 del 2020 ha stabilito che il sistema nazionale d'istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti Locali e che la Responsabilità individua, come obiettivo prioritario, l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda d'istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

È previsto, inoltre, che alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto riguarda l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico".

Il PRESIDENTE: "Apriamo il dibattito. Chiedo ai Consiglieri d'iscriversi. Si è già iscritta in Aula la consigliera Moretti. Ci sono altri? Reggiani.

Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Premesso che condividiamo l'utile monitoraggio espresso dal dispositivo, anche perché oltre ad avere come razionale priorità la tutela dei diritti costituzionalmente sanciti e protetti con il nobile intento di azzerare qualsivoglia divide tra le nuove generazioni, fa emergere l'esternalizzazione che va avanti, è un po' la cartina di tornasole degli effetti che al di là della Teoria dei Proclami trovo abbastanza devastanti.

Per me, quando si parla del sistema Modena Zero-Sei si tocca un nervo scoperto, lo ammetto, non riesco a non tornare lì, portare il discorso lì all'eccellenza di Modena che rischia di degradarsi, di depotenziarsi, di svilirsi, cioè, da poco più di un anno e mezzo il progetto Modena Zero-Sei è stato presentato, un progetto ricco, ridondante di propaganda, nelle forme e nelle modalità di presentazione, un progetto che forse, fino ad ora ha avuto un'importante funzione, cioè quella di coprire ciò che è il vero programma dell'Amministrazione in merito. C'è una graduale esternalizzazione di tutto il settore Zero-Sei che procede inesorabile di servizio in servizio, di Scuola in Scuola.

È di pochi mesi fa, appunto, l'esternalizzazione di altre due Scuole d'Infanzia alle quali dovranno seguire un altro nido e una Scuola d'Infanzia quest'anno.

Questo è nudo e crudo il progetto dell'Amministrazione, quello che d'altronde era chiaro fin dall'inizio e che solo la propaganda del Piano Modena Zero-Sei poteva far dimenticare. È chiaro, appunto, che la Sinistra, pronta spesso a votare i documenti della Giunta, anche quando perplessa, decise, nel maggio 2020, di non votare con due Consiglieri e di esprimere il voto nettamente e coerentemente contrario con il consigliere Stella. Il Documento passò, quindi, con soli due voti di scarto.

Già quello doveva essere il sentore di uno strappo, di un qualcosina, come dire che non andava, su un tema così importante, come i servizi alla persona, il Consiglio si era spaccato al punto da rendere il progetto simbolo di esclusione e divisione, anziché di condivisione ed inclusione, insomma, non proprio un quell'inizio per un Documento giudicato strategico.

Un progetto che aveva l'ambizione, disse l'assessore Baracchi, di rimettere Modena al centro dell'avanguardia nazionale delle politiche della gestione dell'istruzione nella fascia 0-3 e 3-6 anni.

A dire il vero Modena c'è proprio stata al centro, un'eccellenza europea, planetaria direi, soprattutto per i nidi comunali.

Reggio Emilia forse un po' più per le materne, Modena un po' più per i nidi e diciamo che vengono dai paesi scandinavi a prendere lezioni da noi in questo senso.

Devo dire che l'ho ispirata, personalmente quest'eccellenza, cioè, nel 2010-2013 avevo la bimba al nido comunale, proprio ho respirato l'ossigeno di un'eccellenza, cioè è nella motivazione del personale, nella gestione proprio delle strategie educative, della condivisione con i genitori fin da questa tenerissima età, quindi, io proprio sono una fan accanita, lo ammetto, della Scuola d'Infanzia Comunale, della Scuola Comunale in genere d'Infanzia. Un'avanguardia, un primato, però, che a

Modena, proprio per la logica che il Comune sta portando avanti da anni, rischiano di scemare e chi oggi si trova a difendere quel modello e quel sistema, ahimè, sta dall'altra parte della cattedra rispetto a quella in cui siede il nostro Sindaco che ha ricevuto, tra l'altro, mi pare, anche il carbone dalla Befana comunista quest'anno, mi sembra che sia così.

Ci ricordiamo tutti d'altronde il triste giorno dalla discussione in Consiglio comunale, della presenza, all'esterno, di tanti insegnanti in protesta, preoccupati per il personale ed insegnanti in termini di maggiore precarietà, minori garanzie e lamentando una mancanza, più che altro, di un confronto, sostanzioso, della Giunta con il mondo della Scuola e con la città, un mancato confronto che ha portato la Sinistra a dire "No" e allo strappo ed è così che al di là di un Consiglio diviso in due e da una Sinistra contraria il Documento, ahinoi, passò. Nel frattempo ci chiediamo se il Sindaco e gli Assessori abbiano intrapreso un percorso che era mancato nei confronti degli insegnanti, anche solo per provare a supplire a quello spazio fisico e di ideale che divideva il mondo della Scuola e l'Amministrazione comunale, perché noi, dal conto nostro, ve lo assicuriamo, ne abbiamo sentiti di insegnanti, come di personale ausiliare, di pareri negativi ne abbiamo sentiti tanti, soprattutto in relazione alla differenza di trattamento del personale scolastico, a seconda dell'essere in carico al Comune o CresciaMo e più in generale al tema della precarietà che, se ci riflettiamo, è un po' paradossale, anzi, lo è completamente, diciamolo, in un momento in cui è stato siglato il patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, la buona occupazione, l'investimento con assunzioni straordinarie, lotta che si è perduta, cioè, il Comune di Modena mette in campo un piano di smantellamento sistematico per la gestione diretta dei nidi e delle scuole d'infanzia comunale, un piano pluriennale che non è assolutamente giustificabile con le difficoltà assunzionali, ma che è una precisa scelta politica di non gestire più direttamente i servizi educativi 0-6 anni. Non c'è mica niente di male? Basta ammetterlo con serenità e questo, altrettanto paradossalmente, è proprio contrario agli stessi indirizzi di Modena Zero-Sei.

Scusate, il mio cuore purtroppo è lì, cioè, torno a bomba al tema del dispositivo, bene, anzi, benissimo, prezioso il monitoraggio nei risultati, magari per calibrare il tiro, ma su tutto credo sia necessario rivedere, cambiare, rimettere.

Abbiamo già risparmiato abbastanza sui servizi così essenziali, dobbiamo metterli al centro delle priorità e delle eccellenze di questa nostra città.

È il caso, tra l'altro, da ultimo – e mi taccio – di fare un grande applauso a tutto il personale perché nonostante noi stiamo – consentitemelo – facendo a pezzi il welfare, loro stanno continuando a fare un lavoro eccellente, nonostante questo spezzatino istituzionale, consentitemi, perché la linea che propende e va sul sistema dell'accreditamento, è chiaro, non è comunale, ma regionale, però, a fronte di un indirizzo generale, regionale, poi la Provincia si può muovere diversamente, c'è una certa discrezionalità, lo vediamo con la gestione, ad esempio, della RSA da parte dell'ASP a Parma, ad esempio, quindi, insomma, mettetevi una mano sul cuore anche voi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente la presentazione che la consigliera Manenti ha fatto dell'ordine del giorno presentato, perché devo ammettere che quando l'ho letto non avevo abbastanza capito, perché la richiesta di monitoraggio su un argomento così specifico rispetto a tutto il mondo Modena Zero-Sei non mi risultava abbastanza chiaro, poi motivato su una frase dell'assessora Baracchi presa completamente fuori contesto di tutto un discorso un pochino più complesso.

Ho ascoltato questa presentazione e devo dire che non mi ha convinto del tutto perché bisogna tener presente che i monitoraggi e le analisi dei servizi offerti dal sistema Modena Zero-Sei vengono fatti periodicamente e annualmente, in modo sistematico, dall'Amministrazione comunale.

Quest'anno (2022) sarà al centro l'analisi sui nidi, nel 2023 è programmata quella per le scuole d'infanzia e tutto prende origine e sviluppo da un'indagine molto più completa e molto più strutturata che fu fatta nel 2015 sul sistema Zero-Tre che era un'indagine qualitativa e quantitativa. Quest'indagine qua – lo ricordo – andava a mettere il focus sulla mission del nido, sulla flessibilità dei servizi, quindi dell'ingresso e dell'uscita, quindi, anche sul calendario, sull'organizzazione e sui costi del servizio, sulla varietà dei servizi rispetto alle esigenze delle famiglie. In particolare andava anche individuare quali erano le mutate esigenze rispetto al servizio che veniva offerto.

Nell'indagine di gradimento sarebbe anche importante ricordare che tutti i nidi avevano ottenuto punteggi molto alti di gradimento, qualsiasi fosse il sistema di gestione, quindi, sia quelli comunali sia quelli della Fondazione CresciaMo sia quelli in convenzione, un pochino più basso di un punto è stato il gradimento, invece, sulla gestione statale, non tanto per il personale in sé, ma per la rigidità che l'organizzazione dei nidi statali ha in sé e ha un'altissima flessibilità, quindi, anche il richiamo che c'è nell'ordine del giorno presentato a firma Cinque Stelle di questa statizzazione di tutti i servizi Zero-Sei, eccetto quelli comunali, sarebbe, in realtà, un passo indietro, nella qualità dell'offerta.

È un passo indietro perché ci si andrebbe a mettere in un sistema molto rigido.

Ricordiamoci, infatti, che il sistema Modena Zero-Sei è molto integrato in un coordinamento pedagogico che è stato abbondantemente presentato in tutti i vari passaggi che sono stati fatti in Commissione e nei Consigli comunali, un coordinamento che permette di andare a monitorare costantemente il livello dei servizi fatti, ma soprattutto nel renderli il più omogenei possibili, senza andare ad annullare quelle che sono le diversità e le singole identità, le mission dei vari servizi offerti, ma portando, lì dentro, un progetto che serve proprio ad evitare quella stratificazione che ci preoccupa, quindi, andare a migliorare costantemente l'inclusività. Soltanto all'interno di questo coordinamento si possono prevenire quelle forme di stratificazione sociale e anche l'evitamento di queste forme di stratificazione sociale nell'iscrizione dei nidi e delle scuole di infanzia. In questo modo, si riesce ad avere un servizio plurale, democratico e soprattutto partecipativo.

Ricordiamoci che il coinvolgimento delle famiglie, genitori e anche nonni, è assolutamente garantito all'interno del progetto Modena Zero-Sei, un progetto che non perde di qualità per le esternalizzazioni, qui mi fermo qualche secondo sull'intervento che mi ha preceduto, della consigliera Moretti, perché dobbiamo ricordarci che il sistema Modena Zero-Sei è stato proposto anche perché ci sono dei limiti razionali rispetto alla capacità di gestire in modo diretto tutti i servizi, questo sistema integrato è andato a rafforzare il fatto che tutti questi servizi fanno parte di un sistema che vigila su sé stesso e che aiuta tutti gli attori che gestiscono i rispettivi servizi a dare della qualità ai progetti educativi. Non è un abbandono, non è una dismissione da parte del Comune, anzi, è un tentativo proprio di arginare quelli che sono i limiti razionali rispetto all'assunzione di personale. Non ce lo dobbiamo dimenticare, è stata fatta proprio una scelta di reimpostazione e di riprogettazione dei servizi proprio in base a delle limitazioni che non sono state volute dal Comune di Modena.

Eviterei costantemente, quando si parla di questi servizi, ad essere inclusivi anche nel parlare, perché non si può sempre parlare di differenze di trattamenti o di condizioni lavorative soltanto riferendosi ai comunali o alla Fondazione CresciaMo, ma ci sono anche le scuole in convenzione e le scuole private. Anche qui, c'è da monitorare le differenze del trattamento. Questo lo invito a dire sia alla destra che alla sinistra che quando ne parlano sono molto esclusivi nel loro vocabolario".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

La consigliera MANENTI: "Manenti".

Il PRESIDENTE: La consigliera MANENTI: "Manenti da remoto. Qualcuno altro? Stella in Aula. Manenti, prego".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Forse è necessario che chiarisca alcune cose, probabilmente non era del tutto chiaro il testo dell'ordine del giorno. Quello che chiediamo è che si trovino le condizioni, le collaborazioni per fare uno studio di carattere socioeconomico che riguardi tutto il sistema Zero-Sei, comprese le private, le convenzionate, le statali, ovviamente tutto il panorama. Ci interessa capire se corriamo dei rischi con quest'evoluzione, di peggiorare la situazione di disparità sociale invece, se possibile, di migliorarla.

Per dire ancora due parole sul progetto CresciaMo, è evidente, come ha confermato la consigliera Moretti, che si sta procedendo a ritmi abbastanza veloci al passaggio di scuole e asili nido a CresciaMo. Nel frattempo, però, ci segnalano che la struttura organizzativa amministrativa di CresciaMo non è così robusta, il personale è piuttosto ridotto e, come si sa, fa parte della qualità di un servizio, la buona condotta di un servizio e anche gli aspetti amministrativi, gestionali e organizzativi che nel settore scuola sono fondamentale. Sapete, le assenze, i permessi, le questioni degli orari. Ci viene segnalata questa debolezza della Fondazione CresciaMo a fronte dell'aumento degli istituti che gestiscono, ci viene segnalato che ancora non c'è una precisa perequazione con il personale comunale, ci viene detto che ci sono differenze sostanziali nel tipo di attività, non tanto nelle mansioni, ma nelle possibilità che hanno i dipendenti di CresciaMo di aggiornarsi. I dipendenti di CresciaMo sono presenti molto fisicamente, ottemperano a mansioni anche in assenza di altri e il tempo per confrontarsi, approfondire, come si fa in pedagogia e nell'istruzione, viene spesso a mancare. Questo, rispetto al sistema comunale, è una perdita. Parlare di questioni, aggiornarsi professionalmente, non è una perdita di tempo, dovrebbe essere tempo di lavoro computato, ovviamente retribuito, e dovrebbero essere gli operatori di CresciaMo messi al pari rispetto a quelli del Comune.

Inoltre, CresciaMo appalta anche ulteriormente servizi e, sulla qualità dei servizi appaltati, abbiamo segnalazioni di situazioni non soddisfacenti e comunque con questo metodo di scatole, non scatole cinesi, ma di catene decisionali, è chiaro che il Comune ha ancora meno possibilità di controllare, perché in un appalto ad una Fondazione, capite che teoricamente il Comune non ci dovrebbe mettere neanche il naso. Anche il coordinamento pedagogico, che dovrebbe essere il punto di forza pubblico, comunale, che è stato sempre detto che veniva mantenuto e rafforzato, e credo che sia stata assunta almeno un'altra unità, è una cosa positiva, però d'altra parte vediamo che anche CresciaMo sta assumendo personale per il coordinamento pedagogico. Dove andrà il coordinamento pedagogico? Anche questo, verrà dismesso e passato?

Le perplessità sul progetto c'erano o prima di cominciare, non ci sono sentenze definitive, non ci sono pregiudizi, ma ci siamo basati su elementi che erano concreti, e dichiarazioni anche di carattere politico. Quello che possiamo segnalare fin da adesso, è un settore particolarmente delicato, occorre monitorare ogni aspetto, appunto, quello che dicevo io è l'integrazione, non è il solito questionario di gradimento sulla qualità del cibo o degli arredi, stiamo parlando di rischi, di creare disuguaglianze ulteriori, dopo tutte quelle che ci sono già e che facciamo fatica a combattere. Sono queste le preoccupazioni.

Teniamo presente, lo dico così, come nota a margine, che il Comune di Bologna dopo 7 anni è tornato indietro e a questo punto delle scuole, a Bologna, sono dipendenti comunali. Ci sono riusciti, il Comune non è fallito, è stata molto dura, ma sono tornati indietro da una scelta che anche loro fecero per necessità, anzi, per super necessità perché allora il Comune di Bologna era commissariato, quando si iniziò a parlare di esternalizzare.

Questa proposta di studio è uno scrupolo ulteriore che allarga il discorso, ma ovviamente rispondo al consigliere Reggiani, riguarda tutto il sistema, a noi interessa sapere cosa succede in città da ogni punto di vista, senza nessuna censura e senza timore di nessuno. Dovrebbero essere dati anche,

seppur delicati, disponibili perché sennò si toglie uno strumento agli amministratori che invece devono avere tutti gli strumenti per cercare di agire al meglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Intervengo rapidamente perché sulla questione a suo tempo ci siamo già espressi, come ha detto chi mi ha preceduto, anche abbastanza chiaramente. Nello specifico, rimanendo nell'ambito della mozione in questione, pur apprezzando lo sforzo del Movimento 5 Stelle e pur condividendo anche alcuni principi contenuti sulla mozione, la stessa non ci vede completamente convinti, in particolare sul dispositivo.

Riteniamo che innanzitutto la pandemia ha sconvolto qualsiasi ambito, quindi, anche quello dei servizi all'infanzia. Una delle cose che non ci convince è proprio la riproposizione, la proposta della statizzazione perché, per quanto ci riguarda, è un'azione rischiosa se vogliamo puntare sulla qualità di un tempo per i servizi all'infanzia e crediamo che se davvero si vuole ritornare a rilanciare la qualità dei servizi all'infanzia, crediamo che questo debba essere fatto su iniziativa comunale e non ritornando alla statizzazione.

Modena Zero-Sei, a nostro parere, non ha ancora dimostrato, nei fatti, di essere completamente decollato, ovviamente per vari motivi, anche l'emergenza sanitaria, ma anche un'oggettiva evidente difficoltà organizzativa che dimostri la valenza di quanto enunciato sul progetto Zero-Sei. Riteniamo, d'altro canto, che non è con un monitoraggio proposto sulla mozione che si possa raggiungere l'obiettivo di migliorare questo servizio.

Siamo ancora critici sull'impianto di Modena Zero-Sei, ma crediamo anche che sarebbe più utile ricevere aggiornamenti e report concreti dall'Assessorato o dall'Amministrazione su questo progetto. La vera voce deve essere data ai diretti interessati in campo, come di fatto dovrebbe essere per le educatrici o per la parte pedagogica perché ovviamente c'è un impianto nuovo che, ripeto, riteniamo ancora stenti a decollare, a dimostrare le proprie potenzialità, ma bisogna valorizzare i diretti interessati che sono sostanzialmente la parte attiva della parte educativa.

Concludo questo mio breve intervento anticipando un po' la dichiarazione di voto su questa mozione: per quanto riguarda gli emendamenti proposti dalla collega Rossini, anche questi, non ci vedono d'accordo perché propendono per la valorizzazione di quella che è la scuola privata e quanto attiene ad essa, su questo non possiamo essere concordi, quindi, il voto sugli emendamenti sarà negativo; per quanto concerne la mozione presentata dalla collega Manenti, quindi, presentata dal Gruppo del Movimento 5 Stelle, daremo astensione di voto o perché, ripeto, riteniamo apprezzabile la proposta, ma non completamente convincente per quanto ci concerne. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

La consigliera AIME: "Aime, da remoto".

Il PRESIDENTE: "Altri?".

La consigliera MANENTI: "Manenti, solo per una specifica".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Manenti, è già intervenuta. Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La mozione presentata ha aperto un dibattito probabilmente anche più ampio rispetto allo scritto, quello che abbiamo letto.

Vado al dispositivo, perché non entrerei in questa fase, in questo momento, sul dibattito, vengono richiamati anche dei passaggi anche dall'azione che ci sono stati, proprio su quello che è un modello, il modello dello Zero-Sei, sui vari passaggi che ci sono stati in Consiglio.

Mi limito per fare una dichiarazione di voto anche a considerare il dispositivo, quello che c'è scritto nel dispositivo. La mozione, nel dispositivo, dice di ricercare collaborazioni per fare una ricerca sulla composizione socioeconomica. Probabilmente, questo è qualcosa che può fare, forse fa, anche il Comune di Modena, già l'Amministrazione, in maniera precisa e puntuale. Sinceramente, non ne sono al corrente, non trovo particolarmente preoccupante il fatto di una mozione che dice di ricercare collaborazioni.

Il passaggio dopo, in cui parla di poi mettere in campo degli interventi migliorativi, è un'espressione che per me ha delle sfumature un po' ambigue, con vari messaggi subliminali che non stiamo a indagare e così a evidenziare in questo momento, e a mettere in luce.

Per questo motivo, ritengo che possa essere legittima questa prima parte della ricerca sulla composizione socioeconomica, visti i anche i tempi in cui ci troviamo che sicuramente hanno cambiato anche delle condizioni e delle situazioni e quindi è sempre importante e interessante per poi poter riprendere delle posizioni e anche avere dei dati, partire dai dati. Non mi convince l'epilogo, per cui il mio voto sulla mozione sarà di astensione, mentre il voto di Europa Verde sarà contrario ai tre emendamenti presentati da Fratelli d'Italia – Popolo della Famiglia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

Il consigliere SILINGARDI: "Silingardi, da remoto".

Il PRESIDENTE: "Silingardi. Ci sono altri? Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e le Consigliere. Il dibattito si è fatto interessante perché torna su un tema che anche per me è decisamente importante, però non c'è il tempo per ampliare il discorso rispetto a quello che la mozione perimetra in modo, sembrava, abbastanza chiaro, e su questo torno dopo.

Nel merito di Modena Zero-Sei, mi riporto a quello che ho già detto in occasione del dibattito, mi riporto a quello che è stato detto dalla consigliera Manenti e anche in modo particolarmente appassionato dalla consigliera Moretti, partendo da una richiesta: usiamo le parole giuste, cos'è una privatizzazione? In diritto non esiste l'esternalizzazione, è il passaggio di una funzione gestita prima da un soggetto pubblico a un soggetto privato. Poi, che CresciaMo sia attualmente totalmente controllata dal Comune di Modena, non significa nulla, perché domani potrebbe non esserlo e comunque è una privatizzazione e si è una privatizzazione di un servizio così importante, come quello educativo, come quello più ampio dei servizi alla persona, la nostra posizione sarà sempre contraria.

È chiaro, non vivo su Marte, so perfettamente che ci sono delle problematiche di tipo contrattuale, di tipo normativo su cui più volte ci siamo detti interveniamo, da parte nostra c'è sempre quest'intervento nei confronti dei parlamentari su cui, secondo me, bisogna mettere mano perché fa parte di un più ampio discorso che abbiamo già affrontato più volte, se non si mette mano al tema della spesa corrente, allentando i vincoli, non ce la facciamo in questo ambito, come in tutti gli altri ambiti dei servizi alla persona e delle azioni a tutela dei cittadini.

Cosa dice la mozione? Innanzitutto, cosa non dice. Nel dispositivo, l'ho letto e riletto, ne ero comunque convinto, non prevede alcuna statizzazione, il dispositivo si limita, e il senso della mozione è stato molto ben spiegato dalla consigliera Manenti, a chiedere un monitoraggio su un tema centrale. È vero che già il Comune fa dei monitoraggi, ma li fa sul gradimento, li fa su altre

tematiche, su altre questioni che sono importanti, fondamentali, ma che non toccano direttamente quest'aspetto.

È centrale il punto su cui poniamo il focus e dove diciamo: va bene, è stata fatta questa scelta, tra l'altro non in linea con il programma in cui le forze che hanno vinto le elezioni comunali si sono presentate, perché si diceva superiamo CresciaMo, qui CresciaMo ha superato tutto quanto e sembra che in realtà non stia balbettando, com'è stato detto, il progetto, perché le scuole stanno passando alla Fondazione.

Poniamo il focus sul tema, facciamo uno studio per analizzare che impatto ha questo progetto sul possibile divario sociale economico che si può creare, in una situazione che è già complicata inseriamo quest'aspetto, ci limitiamo a questo. Tra l'altro, e vado a concludere, quando si parla di interventi migliorativi, per concentrarmi su quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, il passaggio successivo chiarisce molto bene, non c'è nessun messaggio subliminale, c'è un messaggio molto diretto perché si chiarisce immediatamente dopo: "Migliorativi nell'ottica di ridurre le disuguaglianze e garantire le pari opportunità per bambine e bambini di Modena". Sono questi gli interventi migliorativi che auspiciamo.

Per riportare il tutto a quello che è la mozione, pur in un interessantissimo dibattito su cui torneremo, immagino, anche in altre occasioni, la mozione si limita a chiedere di fare un monitoraggio anche su quest'aspetto specifico, su un tema che è centrale, il tema della lotta alle disuguaglianze, che si sta sempre di più imponendo come un tema su cui dobbiamo riflettere, in questo ambito come in tanti altri, il monitoraggio solo su questo chiede di intervenire.

Mi aspettavo, in modo abbastanza ingenuo, che ci fosse maggiore condivisione su una questione di questo tipo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto il consigliere Lenzini. Ci sono altri? Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. È un tema che sta a cuore a diversi in questo Consiglio ed è un tema sul quale credo che ci sia una visione chiara, ma sensibilità molto diverse sulla visione stessa. Mi spiego meglio, innanzitutto, volevo ringraziare la consigliera Moretti perché credo che un plauso alle scuole di Modena, come quello che ha fatto lei, possa venire solo dai banchi di Maggioranza, sentirlo da quelli di Minoranza è davvero particolare, quindi, ha un'onestà intellettuale davvero importante, e di questo la ringrazio.

Le scuole di Modena sono state create nel tempo, negli anni in un percorso, in un percorso che è stato innovativo, un percorso che ha visto fare scelte innovative, scelte che erano state fatte, scelte di cui l'Amministrazione si è presa le responsabilità, a seconda di quelli che erano i tempi, di quelle che erano le possibilità, di quelle che erano le condizioni e di quelli che erano i bisogni delle persone, dei cittadini e dei bambini.

Credo che non sia cambiato niente e credo che sia molto particolare che in una forma di organizzazione di gestione, come quella che abbiamo a Modena, che dà come risultato quello che, l'ha detto la Moretti prima, vengono a studiarci dai Paesi scandinavi per capire come gestiamo le scuole di infanzia, lo Zero-Sei.

Trovo questo dibattito non allineato a questa situazione. Sembra un dibattito legato a una situazione che invece sembra essere fortemente critica, di disarmo, di un sistema che è allo sbando. Non è così. È da questo dato che dobbiamo partire. La situazione è allineata da anni allo stesso livello di qualità, nonostante CresciaMo, non nonostante, grazie anche a CresciaMo, perché CresciaMo è parte fondante di questo sistema.

Per rispondere a Silingardi, sono molto pragmatico, a me la forma, delle volte, mi dà anche fastidio. Capisco che è una privatizzazione, ma quando CresciaMo è al 100 per cento del Comune di Modena, faccio fatica a vedere come qualcosa diverso dal pubblico, faccio davvero fatica, ma da un punto di vista sostanziale. Dire che CresciaMo non è pubblica è prendersi in giro, questo bisogna

che ce lo diciamo, perché nel Consiglio di amministrazione di CresciaMo ci sono dirigenti pubblici, più rappresentanti delle famiglie, se non partiamo da questo dato, credo che la discussione manchi di sostanza.

Dopodiché, posso capire che domani possiamo vendere CresciaMo, certo, esattamente come possiamo dare fuori tutti quanti i nostri nidi, con la stessa semplicità, anzi, forse è più facile da fuori 20 nidi separatamente che mandare fuori un moloch come CresciaMo.

Di fatto, per assurdo, stiamo rendendo più difficile quell'operazione, ma da domani, se cambia l'Amministrazione, si può fare esattamente la stessa cosa, in un caso e in un altro, non cambia niente. Quando si parla di scuole statali, nulla contro il pubblico dello stato, ma bisogna che prendiamo atto del fatto che il sistema Modena Zero-Sei non è basato sulle scuole statali, ma è basato su quelle che gestiamo noi come Comune e come CresciaMo e non su quelle statali, se statalizziamo stiamo demolendo il sistema Zero-Sei che abbiamo creato e di questo bisogna che ne prendiamo atto perché ce lo dicono i nostri sondaggi, le nostre verifiche, ce lo diciamo in questo Consiglio, da anni, che è così: demoliamo quello che abbiamo costruito.

Concludo dicendo che in questo percorso di innovazione, dobbiamo cercare di mettere a fuoco quelle che sono le cose innovative e funzionali a migliorare il servizio e la vita, l'educazione dei bambini e la vita delle famiglie. Dai sondaggi è chiaro cosa emerge, l'ha detto prima Reggiani, l'abbiamo letto tutti, in questi battaglia, come Maggioranza, vorremmo non essere da soli perché quando c'è da fare alcune battaglie lasciamo andare avanti la Maggioranza, salvo poi dire che è un servizio che serve. Sto parlando, quando si parla di flessibilità, quando si spiega di copertura estiva, quando si parla di prolungamento dell'orario. Sono questi i temi complicati in cui bisogna trovare un equilibrio tra i bisogni, le necessità, le prospettive educative e quelle che sono le esigenze lavorative di poi il servizio lo deve portare avanti. Nel trovare un nuovo equilibrio che porta al miglioramento del servizio dell'educazione dei bambini e della gestione delle famiglie, è chiaro che delle situazioni complicate di scontro, sappiamo, ci sono state e ce ne saranno ancora. Vorremmo trovare un Consiglio comunale unito in questo, che sostenga tutta la città e che non alzi la mano solo quando c'è da fare un po' di "mi schiero dalla parte di quello che in quel momento fa andare sul giornale". Ecco".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?

Invito i Consiglieri ad entrare in Aula ed accomodarsi, a quelli da remoto di attivare la telecamera. No, si sono iscritte altre persone. Rossini e Carpentieri in Aula. Da remoto, ci sono altri? Prego, Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi. Sì, anche io ho trovato interessante il dibattito anche se, sono d'accordo con il collega Silingardi di ricondurci al tema della mozione e anche io avevo colto, in modo particolare, quest'attenzione per le disuguaglianze.

Il mio focus si era concentrato su ciò che, per quanto mi riguarda, è particolarmente rilevante, nel senso che per ridurre le disuguaglianze dobbiamo, a nostro parere, a mio parere, prima di tutto garantire alle famiglie, per spiegare le ragioni degli emendamenti, la libertà di scelta, quindi, poter decidere veramente in maniera libera e quindi libera anche da eventuali disuguaglianze determinate da ragioni economiche che non permettono una scelta piuttosto che un'altra, sappiamo che una parte delle scuole dell'infanzia che fanno parte del sistema Modena Zero-Sei sono paritarie, quindi, devono essere pagate per l'iscrizione. Il focus che volevo evidenziare era proprio questo, cioè valutare anche quest'aspetto, considerando proprio il fatto che il sistema Modena Zero-Sei è un sistema di cui fa parte una fetta importante di scuole paritarie che rappresentano, come abbiamo visto, quando abbiamo discusso della delibera e c'è stato spiegato anche nelle Commissioni o quando abbiamo approvato il rinnovo della convenzione con le scuole FISM, rappresentano il 33 per cento dell'offerta che viene fornita ai cittadini e della richiesta, poi, delle famiglie.

È una cosa molto importante questa. Quando si è parlato di garantire la partecipazione dei genitori, del fatto che all'interno del sistema Modena Zero-Sei è garantita la partecipazione dei genitori, vorrei far notare che la partecipazione dei genitori non passa attraverso il sentirli una volta ogni tanto su alcuni aspetti, ma il primo dato fondamentale per garantire la partecipazione dei genitori è che i genitori se la possono scegliere liberamente la scuola dei propri figli e questo sinceramente non è esattamente così, non è esattamente così anche perché per questa forma di pregiudizio che si ha verso il privato, per cui, si tende a ricondurre tutto all'Ente pubblico.

Sono molto d'accordo con il collega Silingardi, consigliere Lenzini, la Fondazione è un Ente di diritto privato, per cui, la privatizzazione, l'esternalizzazione totale è più che evidente. Per me va benissimo, sono molto favorevole alle privatizzazioni, però bisogna che ci sia una libertà, cioè che effettivamente, se c'è una scelta per la privatizzazione, che sia effettiva e non che venga mantenuto un controllo, che sia effettiva. Poi, come previsto dalla legge del 2000, ovviamente devono esserci dei parametri che l'Ente pubblico deve garantire perché tutte le scuole abbiano determinati standard, ma la libertà completa. La Fondazione è una cosa spuria che sinceramente a noi non soddisfa, l'abbiamo detto abbiamo discusso la delibera Modena Zero-Sei. Non ci soddisfa perché non garantisce quella libertà di scelta educativa che per noi è fondamentale, che ovviamente passa anche da provvedimenti statali, perché non passa tutto dal Comune.

Tornando al senso degli emendamenti, il senso degli emendamenti era questo, cioè introdurre in questa mozione, che parla di disuguaglianze, una riflessione anche sulla prima disuguaglianza fondamentale, che è quella delle famiglie che non possono liberamente scegliere tra la scuola paritaria dell'infanzia che fa parte del sistema Modena Zero-Sei e quella della Fondazione o comunale. Questo è il focus su cui questi emendamenti volevano porre l'attenzione. Questa è la spiegazione degli emendamenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Nei minuti che ho come intervento, volevo fare qualche passaggio sui temi del dibattito che sono stati, peraltro, richiamati dall'ordine del giorno e poi ribadire quello che i colleghi del mio Gruppo hanno già detto ritornando all'ordine del giorno, su quello che chiede concretamente.

Dunque, siccome l'ordine del giorno prende le mosse dalla Fondazione CresciaMo e dalla scelta fatta, volevo ricordare, al di là del dibattito nominalistico, se il controllo del pubblico e quindi è pubblica o no, però forse è privata. Conta relativamente, però vorrei ricordare una cosa che uscì nel dibattito e credo sia pacifica, nell'ipotesi paradossale che CresciaMo dovesse ospitare o addirittura diventare completamente privata e perdere in tutto o in parte il controllo pubblico per arrivare a questo, è necessario un dibattito, un passaggio e un voto in Consiglio comunale, questo è da Statuto di Fondazione e quindi il Consiglio comunale dell'epoca, in cui mai si arriverà a questo, dovrebbe trattarlo. Se domani l'Amministrazione comunale di qualsiasi colore volesse appaltare un asilo comunale, lo fa con una semplice delibera di Giunta. Bisogna che ce le ricordiamo queste cose.

Cos'è più garante, avere un asilo comunale che è gestito – per me, per fortuna – dai maestri che però la Giunta X del colore Y domani prepara e lo appalta al mercato a chi vuole o una Fondazione che per cambiare anche un 1 per cento della sua organizzazione e controllo pubblico, 100 per cento Comune di Modena, deve passare in questo Consiglio comunale o chi ci sarà a succederci?

Andiamo al richiamo delle statizzazioni perché in realtà sembra un po' capzioso, com'è stato detto anche dal mio collega Reggiani, estrapolare articolate risposte che sicuramente i colleghi dei 5 Stelle avranno letto con attenzione, in cui si motiva la posizione dell'Amministrazione, per cui non ritiene opportuno, utile, addirittura controproducente procedere alla statizzazione, presuppone un accordo (come i matrimoni o le unioni civili, ci vogliono in due, non si può dare per scontato che lo Stato non veda l'ora di prenderseli, visto l'area che tira). Per addivenire alla statizzazione

l'Amministrazione risponde, per penna dell'Assessore, dicendo che non è assolutamente opportuno per tanti motivi e poi mette questa frase del socioeconomico. Va letto nel contesto. C'è una differenza abissale nell'offerta dello Stato, soprattutto per 3-6, che con quelle comunali di CresciaMo ha il privato e convenzionate abissale non perché sono brutti e cattivi quello dello Stato e bravissimi i comunali o le private che veramente si rimboccano molto le mani, ma perché il sistema, il contratto di lavoro, gli orari, la rigidità, la flessibilità che non c'è nell'entrata e nell'uscita del pre e nel post, eccetera.

Queste cose emergono in modo molto chiaro nelle indagini che non sono solo alle famiglie, di cui facevo parte anch'io, perché i miei figli stanno crescendo: "È buona la pappa che mangiano i bambini". Non si può ridurre a questo. Le indagini che vengono fatte puntualmente sulle nostre scuole sono: famiglia, come vai? Che bisogni hai? Ti soddisfa quel servizio che ti stiamo dando con le comunali? Non solo sulla pappa e non tanto sulla pappa, ma sugli orari, sulla qualità dei servizi, sulla flessibilità, eccetera.

Siamo arrivati, nel 2013, confermato nel 2019 e nel 2020, a CresciaMo, soprattutto per una questione normativa e l'ultimo mattone della questione normativa, Giovanni Silingardi, è stato messo dal Governo di cui il tuo Partito faceva parte, poi confermato anche da quello in cui faccio parte io, quindi, siamo pari. Il conto è uno, decisa una norma molto stringente sul personale delle Pubbliche Amministrazioni locali, che coinvolgeva tutti, quindi, anche il Comune di Modena, dove personale impiegato nei servizi educativi è molto alto.

A fronte di questa norma capestro non c'erano tante altre possibilità se non quelle di inventarsi una soluzione, anzi, di proseguire, migliorare Modena Zero-Sei, sistema integrato, un sistema che permettesse una qualità del servizio ancora alta o medio alta. Non si può dire che siamo contro a Roma, avete fatto sì che i Comuni non potessero più assumere con questi algoritmi maledetti. Non possiamo votare quest'ordine del giorno per il motivo che quest'indagine, andiamo a chiedere a casa degli altri la situazione socioeconomica, cosa si intende? Mi dice il reddito medio delle famiglie che vengono nella tua scuola? Mi dice la religione degli appartenenti? Qual è la tua situazione sociale? Vorrei saperlo. A chi lo chiediamo? Alle nostre scuole? No, allo Stato, alle paritarie e alle private.

Cosa vogliamo sapere, qual è il reddito medio di una famiglia che frequenta la scuola privata in confronto al reddito medio di una famiglia che frequenta lo Stato o sapere quanti mussulmani ci sono nelle scuole private o che frequentano, laicamente o non laicamente, tanto di cappello alle scuole private, perché so che ci sono, non era polemico, anzi, è il contrario, o quanti mussulmani vanno alle scuole dello Stato oppure quanti ebrei, per quei pochi che ci sono rimasti, in Provincia di Modena? Qual è lo scopo dell'indagine socioeconomica? Chiediamo all'Amministrazione di imporre, di chiedere, per piacere, di fare a casa degli altri quest'indagine? È una china molto scivolosa, molto complicata.

Direi di continuare sul monitoraggio che facciamo, miglioriamo questo monitoraggio, chiediamo anche allo Stato, alle private, di partecipare al monitoraggio, cioè qual è la qualità delle famiglie. È una ricerca che scivola su cose che non voglio neanche evocare, di qualche decennio fa, in altri Stati, sempre europei, che non erano democratici.

Non lo so qual è il fine di quest'indagine, sicuramente non è utile, non sostituisce e non serve e potrebbe, uso il condizionale per decenza, essere pericolosa.

Va bene CresciaMo, è brutto CresciaMo, potremmo dedicarci davvero un Consiglio, l'abbiamo anche chiesto, si farà prima o poi, lo stato dell'arte.

Stiamo attenti a perseguire queste chine, perché potrebbero essere complicate, rafforziamo quello che facciamo già, del monitoraggio della qualità del servizio, di chiedere che cosa possiamo fare di meglio per il nostro servizio comunale e indirettamente CresciaMo, per invitare i nostri partners, Stato, con tutte le sue rigidità, ma soprattutto private convenzionate, a fare meglio anche loro, ma sempre per rispondere ai bisogni delle famiglie che hanno bisogni diversi. Grazie e scusi Presidente.

L'assessora BARACCHI: "Presidente, chiedo se è possibile intervenire. Sono l'assessora Baracchi da remoto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Senz'altro può intervenire. Chiedo solo se ci sono anche altri. Prego assessora Baracchi intanto".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutte voi. Ho visto che il dibattito, che ho seguito con attenzione, è andato anche oltre i contenuti della mozione.

Intervengo solo per una precisazione, che troppo spesso vedo che il progetto Modena Zero-Sei, a volte, probabilmente, mi prendo le colpe per non essere stata chiara, diciamo così, viene confuso solo con il tema della Fondazione CresciaMo. In realtà, il progetto Modena Zero-Sei è qualcosa di molto più ampio, di molto più integrato con tutto il sistema educativo e formativo della città di Modena.

Ricordo che erano presenti, il primo ottobre, quando abbiamo lanciato un convegno aperto alla città, eravamo in sede dell'Università, erano presenti anche alcuni Consiglieri comunali, l'istituzione dei 3 tavoli cittadini che stanno lavorando, dove sono presenti: l'Amministrazione comunale, i dirigenti scolastici statali, personale di tutti i servizi, i rappresentanti delle FISM, l'Università, sia l'Università di Modena e Reggio che di Bologna, i sindacati, cioè, tutti quelli che possono essere oggi interessati ad approfondire, a confrontarsi sui temi dell'educazione e della formazione.

I 3 tavoli, perché poi sono stati scelti 3 temi specifici, uno sicuramente sul tema inclusione e integrazione, in un'ottica molto larga, il tema della progettazione di comunità, quindi, il tema di come partire dai servizi educativi per progettazioni più ampie e poi il terzo tavolo verde più sugli aspetti organizzativi e di governance di tutto il sistema e questi si stanno incontrando in modo periodico. Era uno dei punti contenuti all'interno della delibera Zero-Sei votata a maggio 2020, sebbene, non nascondo, con qualche fatica legata alla gestione di tutti i servizi in epoca Covid che, insomma, la quotidianità è molto presa dalle problematiche che il Covid oggi pone, però, tutto il sistema sta lavorando anche in questa direzione, quindi, appena saranno conclusi i lavori, così come deciso e preso l'impegno di riportare questi anche all'interno delle apposite Commissioni consiliari, però, per dire che c'è tutto un sistema che in realtà lavora su questi temi, in modo integrato, in modo forte, con grande confronto, in modo molto propositivo, così come avviene quotidianamente sul tema della gestione, perché oggi com'è oggi, gestire i servizi, tutti i protocolli e tutte le organizzazioni con il Covid è molto complicato, quindi, il confronto è veramente continuo e, poi, posso dire, arricchente per tutti.

Era solo questo il mio breve intervento per dire: "Attenzione a non sovrapporre le cose e che poi ci sarà un secondo appuntamento, dopo quello dell'anno passato, di approfondimento sulle tempistiche del progetto. Ringrazio per l'opportunità di essere potuta intervenire. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Bertoldi in Aula, ci sono altri? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Parto dall'idea che le indagini, di per sé, non sono pericolose, non c'è un problema nel raccogliere dati, più che altro il solito discorso è che cosa si fa dei dati che si raccolgono, ma raccogliere i dati, cercare di ottenere un approfondimento conoscitivo su tutto questo ambito non penso che sia di per sé sbagliato, di che cosa dobbiamo avere paura? Qual è il rischio in un'indagine socioeconomica? Voler capire se questo Comune riesce a dare le stesse opportunità per tutti i bambini e per tutte le famiglie penso che sia un aspetto importante, interessante, anche perché noi abbiamo fatto sempre delle pari opportunità, per tutti quelli che sono gli ambiti sociali, uno dei nostri punti principali, dirimenti della politica di questo Comune, quindi, le analisi e gli approfondimenti proposti da questo ordine del giorno permettono di porre

eventualmente, un domani, delle correzioni, che diano, al concetto di egualanza educativa e formativa dell'infanzia, un senso più pieno, poi, è chiaro che, per quanto riguarda l'aspetto sempre del privato, sapete che abbiamo sempre avuto dei grossi dubbi su questo, è sempre la seconda scelta. Laddove possibile, da quando siedo in questo scranno, ho sempre ritenuto che i servizi dati in forma diretta siano sempre qualitativamente migliori, per quello che è possibile, poi è chiaro che laddove, per il contesto, non si riesce a fare altrimenti, in certi casi si deve pensare, appunto, all'attività più privata, quindi a collaborare con il privato.  
Detto questo ritengo che la proposta fatta da quest'ordine del giorno sia, comunque, interessante, la voterò insomma".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 370055 presentato dai consiglieri Baldini e Rossini alla proposta di mozione n. 1422, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Mazzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 370059 presentato dai consiglieri Baldini e Rossini alla proposta di mozione n. 1422, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Mazzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Il Presidente sottopone quindi a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 370107 presentato dai consiglieri Baldini e Rossini alla proposta di mozione n. 1422, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Mazzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 1422, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 14: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Venturelli

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Scarpa, Stella, Trianni

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Mazzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 1103/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRIPI,  
LENZINI, BERGONZONI, CARRIERO, CIRELLI, CONNOLA, FORGHIERI,  
FRANCHINI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIORDANI,  
MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "QUALITA' DELL'ARIA,  
SALUTE, COMPORTAMENTI INDIVIDUALI E RESPONSABILITA' PUBBLICA"**

Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 1103/2021: mozione presentata dai consiglieri: Tripi, Lenzini, Bergonzoni, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini (PD), Aime (Verdi), Parisi (Modena Civica), Giordani, Manenti, Silingardi (M5S), avente per oggetto: "Qualità dell'aria, salute, comportamenti individuali e responsabilità pubblica". Il primo firmatario è il consigliere Tripi, essendosi dimesso presenta la mozione il secondo firmatario, il consigliere Lenzini. Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Come ha detto è una mozione presentata dal consigliere Tripi, è una mozione a cui lui teneva molto, è molto dispiaciuto aver dovuto interrompere il suo percorso prima di aver presentato quest'ordine del giorno, quindi, sento anche l'onore di rappresentare qualcosa a cui, comunque, lui aveva dedicato tempo e si era impegnato. È un ordine del giorno abbastanza semplice, non sto a leggerlo, parla del problema legato al fumo, degli effetti del fumo, soprattutto passivo, legato all'emergenza che c'è stata del Covid, di questa pandemia, toccando anche qualche punto ambientale.

È un ordine del giorno che ha nelle premesse e nelle considerazioni i danni legati al fumo, delle conseguenze, è spiegato, credo, in maniera anche dettagliata e bene efficace, ha bisogno di una premessa che mi accingo a fare prima di leggere il dispositivo, che è legata al fatto che non è un ordine del giorno, o perlomeno, non si propone il tema del contrasto al fumo in quanto tale, ma è un ordine del giorno legato alla tutela di quelli che non fumano, ma che rischiano per, a volte, comportamenti non adeguati, educati di alcuni di quelli che fumano, rischiano, appunto, d'impattare sui non fumatori.

Non è, quindi, un ordine del giorno per limitare la libertà di alcuni perché in alcuni passaggi può anche essere intrapreso da questo punto di vista, ma un ordine del giorno volto alla tutela di chi non fuma. Vado, quindi, a leggere il dispositivo.

Si propone, pertanto, al Sindaco e alla Giunta che:

che accanto alla valorizzazione di sani stili di vita in associazione ad enti e istituzioni, in particolare con famiglie, Sindacati, Scuole e le Aziende Sanitarie, di mettere in atto opportuna regolamentazione che proibisca e sanzioni il fumo di sigaretta nelle aree destinate al verde pubblico (ad eccezione dei luoghi isolati, nei quali sia possibile rispettare la distanza di almeno 10 metri da altre persone), in particolare nelle aree attrezzate destinate al gioco, allo sport o alle attività ricreative dei bambini e nelle aree cani;

nelle aree entro 10 metri dagli ingressi degli uffici pubblici e delle scuole e università con posizionamento di opportuna cartellonistica e segnaletica orizzontale e verticale;

nelle file di persone in attesa su suolo pubblico;

presso le fermate dei mezzi pubblici;

presso le strutture sportive;

presso i cimiteri;

nelle aree dichiarate "libere da fumo" in occasione di grandi eventi all'aperto, per esempio Festival della Filosofia;

e, relativamente all'emergenza Covid, che sia proibito e sanzionabile il non utilizzare correttamente la mascherina con copertura completa naso e bocca, per fumare in pubblico senza mantenere una ragionevole distanza (10 metri) da altre persone".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Si è già iscritta in Aula la consigliera Moretti. Ci sono altri?"

La consigliera AIME: "Aime da remoto".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Le intenzioni e gli obiettivi dell'ordine del giorno presentato dal consigliere dottor Tripi, che ringrazio, come al solito, e per inciso mi manca tanto, devo dire, gli obiettivi del dispositivo sono sicuramente lodevoli e autorevoli, proprio anche in virtù perché la sua storia, la sua attualità e caratura di medico e di persona impegnata da sempre nella difesa della salute pubblica.

Richiami attenzioni importanti perché hanno a che fare con la consapevolezza degli effetti che il fumo ha rispetto non solo ai fumatori, ma anche a chi non lo è e lo subisce.

Una considerazione a latere, però, va fatta, consentitemela, soprattutto nel momento in cui il riferimento è anche alla qualità dell'aria dell'ambiente in cui viviamo.

Speriamo, la sensibilità, unita le o maggiori restrizioni auspicate dal Documento, possa risvegliare e accrescere anche la sensibilità e l'attenzione che l'Amministrazione, guidata dal partito di cui il mio autorevolissimo collega è espressione, ha nei confronti di tutti gli inquinanti e di fumi che avvelenano l'aria di Modena e minacciano la salute pubblica.

Periodicamente la nostra città registra nuovi picchi record d'inquinanti che comportano l'obbligo di ricorrere a misure emergenziali, peraltro, in corso anche ora e confermati fino a domani, venerdì 21 gennaio, vedi i limiti alla circolazione dei Diesel Euro 4, altri veicoli, il divieto di utilizzo di biomassa per il riscaldamento delle unità immobiliari dotate di riscaldamento multi combustibile, eccetera. Misure emergenziali adottate per il rischio di danni alla salute e dei suoi abitanti, che saranno revocate solo se il controllo e le previsioni di domani indicheranno un ritorno al valore limite del PM10.

Vorremmo, però, che la stessa sensibilità, appunto, espressa dal consigliere dottor Tripi, ci fosse nell'Amministrazione PD nei confronti delle emissioni derivanti dall'inceneritore, di cui la stessa Amministrazione ha accettato di prolungare l'attività fino al 2034, in totale contraddizione con e in barba alle linee d'indirizzo e le buone pratiche adottate tra le Amministrazioni che si fregano di appartenere alla rete dei Comuni Rifiuti Zero, rete in cui la riduzione netta, nella promozione dei rifiuti indifferenziati, di riciclo, porterebbero alla morte naturale dell'inceneritore, invece, la sua persistenza e sopravvivenza ci sembra sia molto legata alla logica di business, che poco hanno a che fare con l'ambiente e la salute, diciamolo. Vorremmo che la stessa sensibilità espressa dal dottor Tripi ci fosse nell'Amministrazione PD e nei confronti della valutazione degli effetti che i cittadini a più riprese ci ricordano, in questo periodo li ho visti di là, deriveranno dall'espansione, così come dal progetto presentato, del Polo Logistico Conad, con 720 e più camion, insomma, in più al giorno, che continuavano ad arrivare anche il sabato e la domenica, giorno e notte inclusi, scaricati all'interno dell'anello della Tangenziale e nel pieno di un quartiere anche residenziale, misto sì, ma anche residenziale, in cui intere aree verdi saranno cancellate.

Ringrazio, comunque, il Sindaco, a questo proposito per la sua parziale apertura, comunque, in questo contesto. Lo ripeto: non avrei fatto questi raffronti per non apparire strumentale nel momento in cui il Documento non avesse parlato di qualità dell'aria, quindi, bene, condividiamo qualsiasi tipo di proposta che vada ad una limitazione ulteriore degli spazi dedicati al fumo, anche perché in linea con la norma sul divieto introdotta – anche questo è da ricordare coraggiosamente – da un Governo di Centro Destra, ma chiediamo all'Amministrazione comunale e al PD che lo stesso impegno sia profuso sulle grandi criticità dell'area modenese che hanno una causa non solo nella

conformazione territoriale della nostra pianura, ma anche nelle scelte profondamente sbagliate di questa e delle Amministrazioni PD che l'hanno preceduta sui temi ambientali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno che tocca un tema molto importante che noi accogliamo con grandissimo favore, che abbiamo sottoscritto con grande convinzione e per il quale ringrazio il dottor Tripi.

Il tema del fumo passivo è un tema molto importante, credo che ci tocchi o ci abbia toccato tutti. Non ci sono, nell'ordine del giorno, dei riferimenti alla pandemia, è stato volutamente anche tenuto in termini generali, quindi, attuali in ogni momento, ma, personalmente, devo dire che da quando c'è la pandemia anche il fumo passivo è diventato, forse mi dà una preoccupazione in più, nel senso che forse non ce ne hanno parlato, si parla attraverso tutti i media di tutto, legato al Covid, ma se ci possiamo beccare il Covid respirando il fumo di qualcuno che ce l'ha, anche senza saperlo, è asintomatico, questo non lo so, non so se i medici anche lo sanno. Al di là di questo momento della pandemia che, chiaramente, prima o poi dovrà passare, per forza, è molto importante mettere delle limitazioni al fumo, è molto importante capire che condividiamo la stessa aria. È vero che la qualità dell'aria, a Modena, è purtroppo pessima, tante cose, tante azioni andrebbero fatte per migliorarla, diciamo che questo, cioè, del fumo passivo, per la nostra salute è un aggravio in più, qualcosa che si va a sommare a dei problemi ambientali che ci sono, che nessuno, penso, possa negare o voglia negare, però, è importantissimo, quantomeno, cominciare a porre delle limitazioni e dei sostegni per la nostra buona salute, quindi, grazie di nuovo, insomma, al dottor Tripi, è anche un momento per ricordarlo con affetto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "C'è scritto Bertoldi in Aula, ci sono altri? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Un brevissimo intervento, nel senso che concordo sul contenuto di questa mozione proposta dal dottor Tripi che, insomma, è sempre stato coerente sui temi che riguardano la salute dei cittadini modenesi, però, diciamo che il divieto deve contemplare tutte le forme di fumo, non solo quelle derivanti dal fumo di tabacco, ma anche il fumo legato ad altre sostanze, tipo: hashish, marijuana, eccetera, perché, voglio ricordare che anche per queste sostanze esiste il problema del fumo passivo, quindi, se ragioniamo di controllo del fumo nei luoghi dove sono presenti anche altre persone, dobbiamo, ovviamente, ampliarlo ad un concetto più generale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

La consigliera MANENTI: "Manenti".

Il PRESIDENTE: "Manenti da remoto. Altri? Prego Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Volevo solo ricordare che abbiamo depositato una mozione collegata a questa, fu un ragionamento che facemmo proprio con il dottor Tripi, che riguarda ulteriori ampliamenti di aree con divieto di fumo e una migliore, più corretta – dal punto di vista ambientale – gestione dei mozziconi, quindi, spero, poi, che la discuteremo anche questa abbastanza presto. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 1103, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni,

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Di Padova, Fasano, Franchini, Guadagnini, Manicardi, Prampolini, Rossini, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 3242/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI,  
BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI  
(F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE  
DEI PATTI COLLABORATIVI TRA COMUNE E CITTADINI MODENESI"**

Direi che facciamo in tempo a fare anche una prossima mozione. Mettiamo in discussione la proposta di mozione n. 3242: Mozione presentata dai Consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Rossini, Baldini (F.D.I.-P.D.F.), Giacobazzi (F.I.), aente per oggetto "Realizzazione dei patti collaborativi tra Comune e cittadini modenesi".

La mozione è stata depositata il 27 settembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Bosi.

In data odierna sono stati presentati due emendamenti a prima firma del Capogruppo del PD, Carpentieri, che presenteremo dopo. Intanto, la parola al consigliere Bosi per la presentazione della mozione. Consigliere Bosi, prego".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

la volontà di superare la crisi del sistema rappresentativo ha dato vita a nuove forme di partecipazione dei cittadini nella gestione dell'attività amministrativa, in particolare nuove politiche di inclusione sociale, nonché di gestione e valorizzazione del territorio, attraverso modelli di collaborazione sinergica tra Comune e cittadini;

in questo contesto, l'elaborazione di un nuovo modello di amministrazione fondato su una relazione paritaria e su una concezione del singolo come portatore non solo di bisogni ma anche di risorse per la realizzazione dell'interesse generale e questo è necessario per superare il modello tradizionale, in cui i soggetti pubblici sono i soli ad essere legittimati ad operare nell'interesse generale mentre i cittadini sono per definizione in una posizione passiva.

Considerato che

tal nuovo modello trova un riconoscimento costituzionale con la riforma del Titolo V della Costituzione, ed in particolare col principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, l'Amministrazione Comunale assume il dovere di sostenere e valorizzare l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguitamento di finalità di interesse generale;

ad esempio, il Comune di Bologna ha approvato, il 19 maggio 2014, il regolamento sulle forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Nello specifico sono ammesse proposte di collaborazione riguardanti: ↗ beni materiali (a solo titolo esemplificativo: strade, piazze, portici, aiuole, parchi e aree verdi, aree scolastiche, edifici...); ↗ immateriali (a solo titolo esemplificativo: inclusione e coesione sociale, educazione, formazione, cultura, sensibilizzazione civica, sostenibilità ambientale, riuso e condivisione...); ↗ digitali (a solo titolo esemplificativo: siti, applicazioni, social, alfabetizzazione informatica...).

Tenuto conto che

il tema della partecipazione civica è inscindibilmente legato alla teoria dei beni comuni, i quali, in virtù della loro relazione qualificata e particolare con la comunità, si prestano ad essere beni non solo preordinati a soddisfare un interesse pubblico, ma anche ancorati ed amministrati da una comunità di riferimento. In questo senso, essi rappresentano la base della democrazia partecipativa; l'interesse qualificato alla tutela dei beni comuni richiede un riconoscimento espresso delle pretese partecipative dei singoli: ciò è avvenuto con il Regolamento per la cura e la gestione condivisa dei beni comuni, strumento giuridico sperimentato in più di 200 Comuni italiani, e che ha permesso alla comunità di "riappropriarsi" dei beni comuni.

Visto che

con tali Regolamenti si è dato vita al cosiddetto "Patto di Collaborazione", atto amministrativo di natura non autoritativo, idoneo a regolare la collaborazione tra Comune e cittadini per la cura, la rigenerazione e la gestione dei beni comuni;

il patto di collaborazione è lo strumento con cui il comune ed i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa;

la scelta di definire i patti di collaborazione "atti amministrativi di natura non autoritativa" è la logica conseguenza della parità di rapporti che intercorre fra cittadini ed amministrazione nell'ambito del modello dell'amministrazione condivisa, fondato sulla sussidiarietà. Cittadini e amministrazione sono alleati nella lotta contro la complessità dei problemi, la scarsità dei mezzi, l'aumento delle esigenze e in questa lotta condividono responsabilità e risorse. Sono sullo stesso piano e i rapporti fra di loro devono pertanto essere disciplinati con strumenti giuridici che rispecchino questa nuova modalità di rapporto fra istituzioni e cittadini.

Ritenuto che

la stipula di un patto di collaborazione tra cittadini e amministrazione, per realizzare in forma condivisa la cura, la rigenerazione e la gestione dei beni comuni, è una formulazione che lascia molto spazio all'autonomia contrattuale delle parti, le sole che sono in grado di sapere cosa è necessario nelle circostanze date per realizzare nel modo migliore la cura condivisa dei beni comuni.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in campo tutte le iniziative necessarie affinché a Modena, come già avviene in decine di Comuni italiani, vengano istituiti patti di collaborazione tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini». Grazie".

Il PRESIDENTE: "È stata depositata in data odierna una proposta di emendamento, protocollo generale 23458 a firma del Capogruppo del Gruppo del Partito Democratico Carpentieri. Prego, Carpentieri, per la presentazione dell'emendamento".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. In realtà, gli emendamenti sono due, il primo deve inserirsi tra il considerato e prima del ritenuto, si aggiungerebbe: "Considerato altresì che i modenesi, da sempre, sono attivi e impegnati nel collaborare per prendersi cura della nostra città, che l'Amministrazione comunale di Modena vede, già da diversi anni, la presenza dei cittadini della società civile organizzata nella cogestione della città come ad esempio l'albo dei cittadini attivi, sviluppato con l'aiuto dei Quartieri e impegnato sul fronte e la manutenzione dei beni comuni; i gruppi del verde, sviluppati attraverso i beni delle Polisportive modenese che curano buona parte del verde pubblico cittadino; i servizi di attraversamento pedonale, grazie a cittadini attivi e comitati dei genitori davanti ai poli scolastici comunali più bisognosi di attenzione nell'attraversare. Questa presenza attiva nella coprogettazione e la gestione della città di Modena avviene già attraverso presa in carico di assunzioni di responsabilità e/o convenzioni che definiscono la natura della collaborazione delle condizioni di intervento". Poi".

Il PRESIDENTE: "Aspetti, lo devo annunciare. È stato presentato un secondo emendamento, sempre la stessa proposta di mozione, al protocollo generale 23459 a firma del consigliere Carpentieri. Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Il secondo emendamento riformula leggermente il dispositivo, tenendo conto di quello che è vorremo reinserire nelle premesse, quindi: "Si impegna il Consiglio comunale e il Sindaco a mettere in campo tutte le iniziative necessarie affinché a Modena si continuano ad applicare esperienze di compartecipazione attiva della cittadinanza alla gestione dei

beni comuni e, come avviene già in altri Comuni italiani, si realizzano i patti di collaborazione tra l'Amministrazione comunale e cittadini".

Politicamente, questi emendamenti sono il frutto di un'attenzione che rileviamo su questo nostro ordine del giorno, mi riferisco alla Lega, e intendono precisare un po' la storia di Modena su temi di questo tipo, senza enfatizzazioni, quindi, prima dei patti civici pensavamo che fosse giusto ricordare quello che c'è stato e c'è ancora in tema di rapporto cittadino e amministrazione, rapporto presa in carico cittadino e amministrazione, esperienze tutte positive, e per questo abbiamo formulato il primo emendamento e conseguentemente anche il secondo che richiama queste esperienze".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Si era iscritto il consigliere Bosi. Ci sono altri? Prego, Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Oggi, a mio avviso, discutiamo di un tema molto importante, quello dei patti di collaborazione tra cittadini ed Amministrazione comunale per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni comuni. Questi patti, che presto mi auguro possano essere realizzati anche a Modena, potrebbero davvero riavvicinare e responsabilizzare i cittadini e la politica stessa nel gestire, in maniera condivisa, i diversi progetti di valorizzazione del territorio ed inclusione sociale.

In decine di altri Comuni italiani esistono, già da diversi anni, tali patti di comunità, ad esempio a Bologna, il Regolamento sulla collaborazione è stato approvato dalla Giunta comunale nel 2014. Tale strumento è nato per valorizzare e sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per finalità di interesse generale.

Il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani ha aperto un processo di cambiamento con l'obiettivo di favorire la condivisione delle responsabilità nella cura e nella rigenerazione della città, permettendo agli abitanti di fare la loro parte grazie alla possibilità di stipulare dei patti di collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Sostanzialmente, un patto di collaborazione prevede che un bene comune possa diventare oggetto di azione e di cura, rigenerazione, riuso o gestione, per iniziativa, dei singoli cittadini o delle Associazioni.

Tale proposta proviene dall'alto o dal basso, ma risulta sempre come azione materiale o immateriale che non può prescindere dal responsabilizzare le diverse parti contraenti che si impegnano a rispettare gli impegni pattuiti. In generale, le proposte di collaborazione riguardano progetti per la cura di strade, piazze, portici, aiuole, parchi ed aree verdi, l'educazione, la cultura e la coesione sociale.

Il risultato che emerge, nei Comuni dove già si sperimenta da anni questa nuova forma di collaborazione, è un'esigenza diffusa di condividere idee, sfruttare competenze e organizzarsi per rivitalizzare le città. Il senso che sta dietro ai patti di comunità è una collaborazione costruttiva tra sfera pubblica, privata e del terzo settore in cui le energie dei singoli e delle Associazioni vengono messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzioni a sfide che riguardano tutti.

Per quanto riguarda gli emendamenti proposti dal Partito Democratico, li giudichiamo positivamente, per cui li voteremo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

Il consigliere SILINGARDI: "Silingardi, da remoto".

Il PRESIDENTE: "Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Molto brevemente, per esprimere la nostra posizione che è sicuramente favorevole nei riguardi di quest'ordine del giorno e di ciò che sta dietro l'ordine del giorno. L'esperienza dei patti collaborativi nasce nel 2014, come ricordava anche chi mi ha preceduto e come ricorda anche l'ordine del giorno, a Bologna, con un Regolamento che parte da una considerazione che tra l'altro fece un funzionario amministrativo, è partito proprio da chi sul campo affrontava queste cose, osservando come molto spesso le energie dei cittadini venivano disperse, per cui si necessitava di un dispositivo che in modo più semplice, più fruibile possibile, potesse penalizzare meglio queste energie a tutela e alla valorizzazione del bene comune.

Sostanzialmente, questa è l'applicazione, sempre come ricorda giustamente l'ordine del giorno, di principio costituzionale, che è quello della sussidiarietà orizzontale.

Gli ambiti applicativi sono i più vari, non solo quelli ricordati ora, possono essere i più ampi, possono ricoprire azioni, quanto ricorda gli emendamenti presentati dal consigliere Carpentieri, è corretto, infatti, riporteranno anch'essi il nostro voto favorevole. La fantasia si può sbizzarrire su questo, il principio è che un bene comune può essere oggetto di un'iniziativa di un gruppo di cittadini, ovvero dell'Amministrazione che chiede la disponibilità ai cittadini di partecipare alla gestione del bene comune.

Ovviamente, secondo noi, occorrono due cose, da un lato l'ordine del giorno parla di mettere in campo tutte le iniziative necessarie, e credo che sia necessario un Regolamento perché solo in questo modo, così hanno fatto gli altri Comuni, si riesce a regolamentare in modo organico e completo la normativa. Poi, occorreranno risorse, ma questo nelle pieghe dei complessi Bilanci comunali bisognerà, se si vuole valorizzare quest'iniziativa, trovarli.

Tra l'altro, e vado a concludere, questo dei patti collaborativi è già oggetto di una parte di un nostro ordine del giorno tra quelli allegati al PUG, quello sui rioni, perché è proprio centrale il ruolo dei patti collaborativi se si vuole estendere sempre di più sul territorio o, soprattutto sulle zone più periferiche della città, la partecipazione di cittadini, al fine di rendere vitale e centrale la vita di tutti i modenesi, nell'intero territorio comunale.

Per concludere, per fare anche la dichiarazione di voto, anche se non necessaria, il nostro voto nei confronti sia dell'ordine del giorno che degli emendamenti, sarà favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

Il consigliere MANICARDI: "Manicardi".

La consigliera AIME: "Poi, Aime".

Il PRESIDENTE: "Manicardi e poi Aime. Prego, Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Mi fa piacere che sia stato portato in Aula quest'argomento, è uno degli argomenti attualmente più centrali anche all'interno della situazione presente italiana.

Bene dicevano quelli che mi hanno preceduto sulla nascita, già dal 2014, di questa figura, del patto di collaborazione, figura che si è andata a inserire all'interno del Codice del Terzo Settore, appunto, del 2017, che va a definire alcuni ambiti e alcuni sviluppi, ma è di fatto ancora una disciplina in continua evoluzione perché oltre all'azione normativa che ogni tanto va a incidere su questa voce, ci sono anche diversi interessamenti più giurisprudenziali attraverso sentenze varie, alcune anche abbastanza recenti.

Davvero, credo, è un argomento che è bene trattare anche da un punto di vista politico, perché lo è sicuramente da un punto di vista giuridico normativo.

Ritengo che sia davvero uno strumento utile, uno strumento che va ad aggiungersi ai già tanti strumenti e ambiti di collaborazione e coprogettazione, così come ben riportavano anche gli emendamenti presentati dal Partito Democratico. Azioni di partecipazione attiva che sicuramente alla nostra città non mancano, e qui non può che andare un ringraziamento ai tanti volontari e alle tante volontarie che quotidianamente si prendono cura di un pezzetto della nostra città.

Questa nuova disciplina, questa nuova normativa, del tutto recente, dovrà ricoprire un suo ruolo, un suo spazio di discussione anche nelle discussioni non espressamente riferite a essa, come quella che stiamo trattando oggi, ma anche in discussioni di più ampio respiro, anche in ambito di regolamenti vari che si stanno trattando, che possono appunto andare ad incidere sugli aspetti di partecipazione e di progettazione.

Credo davvero che oggi come oggi questo strumento sia uno strumento utile sia alle Amministrazioni per poter gestire sempre più largo e ampio patrimonio di bene comune che hanno i propri confini territoriali di pertinenza, ma anche e soprattutto alla cittadinanza per prendere anche coscienza di quanto sia importante gestire, manutenere e presidiare perché poi non c'è solo il lavoro di manutenzione tra questi patti, ma anche quello più culturale, sociale e partecipativo, quindi, siano davvero strumenti che vanno a incidere su una crescita generale, sociale di una comunità.

Davvero, credo che sia un valido argomento da affrontare, mi fa piacere che lo si abbia fatto. Ribadisco, è un argomento in continua evoluzione, che segue alcuni suoi sviluppi, anche in internet si trovano siti dedicati al tema della sussidiarietà orizzontale, di coprogettazione, partecipazione, eccetera, perché alle volte aprono davvero delle riflessioni anche non indifferenti su quanto sta accadendo o potrà accadere nel nostro Paese grazie a queste nuove aperture".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "È in applicazione del principio di sussidiarietà che le Amministrazioni comunali assumono il dovere di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguitamento di finalità di interesse generale.

Gli interventi di cura o di rigenerazione proposti dai cittadini, e co-progettati con il Comune, vengono appunto disciplinati da appositi patti di collaborazione che poggiano su dei regolamenti attraverso i quali si definisce cosa fare, come farlo e con quali forme di sostegno.

Le collaborazioni, è ricordato anche nell'ordine del giorno, spaziano in tantissimi ambiti, da quello ambientale, culturale al tecnologico e sono definite, appunto nel dettaglio da questi Regolamenti dedicati.

Il rapporto che intercorre tra i cittadini e l'Amministrazione nell'ambito del modello dell'Amministrazione condivisa fondato sulla sussidiarietà è, dunque, paritario e questo è molto importante, i cittadini e le Amministrazioni lavorano insieme, sono alleati nel risolvere problemi, mantenendo in equilibrio le responsabilità e le risorse.

I cittadini attivi, dunque, per noi sono una straordinaria risorsa che merita di essere ascoltata e valorizzata, e i patti di collaborazione sono uno strumento necessario perché questo avvenga.

Per questo, voteremo a favore dell'ordine del giorno presentato e anche degli emendamenti presentati dai colleghi del Partito Democratico. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 23458 presentato dal consigliere Carpentieri alla proposta di mozione n. 3242, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27  
Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Franchini, Prampolini, Rossini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 23459 presentato dal consigliere Carpentieri alla proposta di mozione n. 3242, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27  
Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Franchini, Prampolini, Rossini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 3242 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 27  
Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Franchini, Prampolini, Rossini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

La Seduta termina alle ore 19.40.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA